

Le quote associative - in virtù delle quali si regge il periodico - vanno indirizzate a: "LA CITTADELLA" - C/C postale n. 10530822 - 82026 Morcone (BN)



# LA CITTADELLA



Periodico dell'Associazione "Nuova Morcone Nostra - La Cittadella" fondata nel 1981



## A.A.A. Cercasi rappresentanza femminile in Giunta

di Daria Lepore

Dopo la defenestrazione del vicesindaco Ester D'Afflitto, il clima politico morconese è in fibrillazione anche e soprattutto in vista delle prossime elezioni europee, a conclusione delle quali il conto finale dei voti potrebbe non essere più lo stesso delle scorse amministrative. Mentre i politici mettono in campo le solite strategie accalappia voto, il consigliere di minoranza Marisa Di Fiore invia al segretario comunale un'interrogazione a risposta scritta, in cui chiede che il Comune adegui lo Statuto Comunale alla legge 23 novembre 2012 sulla "presenza di entrambi i sessi" nella Giunta comunale e che il segretario generale vigili al rispetto di tale normativa, considerato che l'anticipazione della nuova Giunta a mezzo stampa, evidenzia il non rispetto della stessa.

Detto ciò, vale la pena soffermarsi su quanto emerge dal documento inviato dalla consigliera il 26 aprile. Il non aver aggiornato lo Statuto comunale è una grave "dimenticanza" antidemocratica che lede i diritti delle donne nella gestione della res publica, e che è aggravata dal fatto che sia necessaria una sollecitazione perché il testo sia rivisitato. La Costituzione, la madre di tutte le leggi, recita chiaro: secondo l'articolo 3, infatti, tutti i cittadini sono uguali senza distinzione di sesso e l'articolo 51 ci impegna alla promozione delle pari opportunità.

"Le donne sono la metà del Paese, dunque non è strano che vogliano essere la metà della rappresentanza parlamentare", sostengono tutti. Lo sostengono e stop.

Ma per favorire le pari opportunità nel mondo della politica, ai vertici delle aziende, nei centri di ricerca e quant'altro, è proprio necessario introdurre le quote rosa? Da tempo, il dibattito sul rapporto tra donne e politica si è cristallizzato sull'obbligo o meno di inserire nelle liste elettorali una determinata percentuale di candidature femminili. Per alcuni è un mezzo necessario perché gli eletti rispecchino davvero la composizione del corpo elettorale. Rappresenterebbe, inoltre, una scossa agli equilibri di potere nei maggiori partiti, rinnovando così anche la classe dirigente (... ma la recente bocciatura a scrutinio segreto dei tre



emendamenti alla legge elettorale riguardanti la parità di genere la dice lunga a proposito...). Per altri, vuol dire creare una specie di ghetto, una zona protetta che travalica criteri di selezione più validi e adeguati, che sintetizzano il valore complessivo di una persona a prescindere dal sesso. E allora si sente esclamare: Se le donne valgono, lo dimostrano. Mi chiedo, per quale motivo solo le donne lo debbano dimostrare, mentre tanti, troppi, uomini di scarso valore e ancora di più scarsa competenza sono cooptati nelle liste dai partiti in barba al merito.

Diciamocelo chiaramente: le quote di genere sono un argomento sensibile e poco gradito sia agli uomini che alle stesse donne, ma in tutto il mondo, ahinoi, non si è ancora trovato un modo migliore per superare le disuguaglianze tra uomo e donna. A mio avviso, le quote rosa sono lo specchio di una società ancora fortemente involuta, e possono essere prese in considerazione solo come strumento nel breve periodo, a quanto pare indispensabile ma assolutamente transitorio.

Dati alla mano, rivendicare, dunque, una cultura della parità è necessario, in quanto nel nostro paese la parità tra i generi è ancora un traguardo lontano da raggiungere. Per conquistarla è essenziale cambiare le relazioni tra donne e uomini, promuovere un cambiamento di atteggiamenti e mentalità, di cultura insomma.

Dunque, se l'Amministrazione comunale di Morcone non si distingue per il rispetto alle donne, allora anche io sollecito il Segretario Comunale - che per altro è una donna - affinché risponda in tempi rapidi e in modo adeguato alle giuste richieste del consigliere Di Fiore.

IN TERZA PAGINA  
**SULLE STRISCE BLU**

IN QUARTA PAGINA  
**L'INTERVENTO DI ESTER D'AFFLITTO  
AL CONSIGLIO COMUNALE**

# IL BOSCO... DI PALE

Il merito dei Consiglieri regionali che hanno proposto la moratoria e il ruolo dei Sindaci.

La mozione contro l'eolico, approvata dalla Comunità Montana Titerno - Alto Tammaro in data 21 marzo, predisposta dai Sindaci della Provincia dopo il convegno di Santa Croce del Sannio del 1 marzo sul tema "Il territorio del Sannio tra uso rurale e anarchia", ed inviata a tutti i Comuni interessati per la opportuna condivisione, ha il grande pregio di aver raccolto la sfida lanciata dai Consiglieri regionali Abbate, Colasanto e Lonardo, di aver fatto sentire con forza la voce dei territori sanniti che si ritengono violentati dall'eolico selvaggio, trascurati dalla inerzia della Regione e offesi dal-

Caldoro e la Giunta regionale tacciono



Immagine eloquente delle fondazioni in cemento armato che occorrono all'installazione di un aerogeneratore. Lo scempio irreversibile che si fa al territorio è devastante.

**Il vento fa girare sempre più pale, i politicanti e i loro lacchè fanno girare ben altro ai cittadini.**

( Liberamente tratto dal periodico La fonte - aprile 2014 )

le iniziative "estemporanee" dei funzionari regionali. Il documento in parola, dopo un ampio richiamo alle fonti normative che regolano la materia, dopo una convincente sottolineatura delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, storiche, archeologiche e architettoniche del territorio e della sua rilevanza agraria, sollecita la Regione Campania ad individuare e pubblicare, urgentemente, gli elenchi e le planimetrie delle aree e dei siti non idonei secondo il D. Lgs. 387/2003 e il D. M. 10settembre 2010; ad assicurare la promozione e lo sviluppo delle agroenergie con impianti piccoli che utilizzino residui di produzioni vegetali del territorio; a coinvolgere preventivamente le Amministrazioni locali nei procedimenti di autorizzazione; a contrastare l'inseadimento di impianti con molto impatto sull'ambiente, sul territorio e sulle attività agricole; e, punto nevralgico del documento, "a non procedere all'autorizzazione di nuovi impianti eolici e sospendere le autorizzazioni rilasciate con parere contrario delle Amministrazioni comunali nelle more dell'adozione degli strumenti di programmazione indicati ". Non autorizzare nuovi impianti e sospendere i procedimenti i quali autorizzativi in corso per quegli impianti per i Comuni hanno già espresso parere contrario, questo il nocciolo della richiesta dei Sindaci. Su questa proposta è stato chiamato a pronunciarsi anche il Consiglio comunale di Morcone, che lo ha fatto nelle sedute del 3 ed



## EOLICO SELVAGGIO

Giulia Abbate chiede la sospensione e l'intervento della Regione in sede di autotutela

Alla Giunta Regionale della Campania  
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati  
E p.c.

Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici Per le Province di Caserta e Benevento

Alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle Arti, l'architettura e l'arte contemporanea Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio Regione Molise

Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise  
Napoli, 24 Aprile 2014 prot. 0012/14

**Oggetto: Centrali eoliche ai limiti del confine regionale tra Campania e Molise**

1. Centrale eolica in località Santa Croce del Sannio in località del Sorbo - Montagna - Cesco San Martino - World Wind Energy House (16 aerogeneratori);
2. Centrale eolica in località la Montagna, Fratta del Sorbo, Riatto - Società Cogein (7 aerogeneratori);
3. Centrale Eolica Montagna di Morcone (15 aerogeneratori);
4. Centrale eolica di Circello - Società Cogein.

continua in 2ª pagina

## Gruppo Consiliare "Insieme per Cambiare" Richiesta di moratoria dell'installazione di impianti eolici

Spett.le Consiglio Comunale del Comune di Morcone

**Oggetto: Richiesta di moratoria dell'installazione di impianti eolici, in attesa che si proceda alla individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti, in attuazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.**

Si fa riferimento all'oggetto per esprimere le nostre perplessità su numerosi punti della bozza di mozione per la richiesta di moratoria approvata dalla Giunta della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" in data 21 marzo 2014. A nostro giudizio tale bozza, così come predisposta, non tutela in alcun modo le ragioni e la salvaguardia dei nostri territori e non esprime in maniera veritiera quanto emerso nel convegno dal tema "Il territorio del Sannio tra

uso rurale e anarchia", svoltosi a Santa Croce del Sannio il 1° marzo 2014.

Prova ne è che i Consiglieri Regionali presenti all'incontro (gli onorevoli Abbate, Colasanto e Lonardo), richiamati nella citata delibera di Giunta quali co-estensori della mozione, hanno in realtà predisposto e trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania, in data 18 marzo 2014.



continua in 3ª pagina

## Sandra Lonardo: SI ALL'EOLICO, ma nel rispetto di alcune condizioni

Nel Fortore su questa vicenda è in atto una speculazione politica ai miei danni per questo sintetizzo pubblicamente la mia posizione. Da parte mia, nessun "no" preconcepito e nessun "sì" inconsapevole"

Il consigliere regionale Sandra Lonardo, con una nota, ha preso posizione sul dibattito, sempre molto sentito nel Sannio, dell'utilizzo dell'energia eolica di cui si dice favorevole, ma nel rispetto di alcune condizioni.

"Sul tema dell'eolico - scrive - è in atto, in particolare nel Fortore, una speculazione ai miei danni.

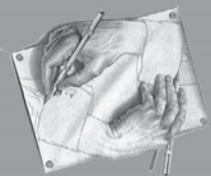
Ho ritenuto, dunque, opportuno sintetizzare pubblicamente la mia posizione.

Il tema dell'utilizzo delle energie alternative e pulite è davvero importante e merita di essere affrontato in maniera chiara, trasparente, per evitare possibili fraintendimenti ed ogni speculazione politica.

Per quanto riguarda l'eolico, voglio ribadire che sono favorevole, resto convinta che esso rappresenti una risorsa importante per il nostro Sannio, per il Fortore in particolare.



continua in 2ª pagina



## SUCCEDE A MORCONE ...e dintorni pillole di cronaca

### De Francesco segretario regionale CGIL Poste

Al termine dei lavori del Quarto Congresso regionale del Molise della CGIL SLC il nostro amico Luigi De Francesco è stato eletto segretario regionale e coordinatore della CGIL Poste e componente del Direttivo regionale. La SLC CGIL è il sindacato che rappresenta i lavoratori di tutti i settori della comunicazione, importanti per il progresso della conoscenza e per lo sviluppo civile e sociale del Paese. A Luigi complimenti vivissimi degli Amici della Cittadella per l'importante riconoscimento che premia il suo impegno. Auguri di Buon lavoro.

### Alto Sannio al voto per i sindacati

Il 25 maggio si vota in 28 centri della provincia di Benevento. Nell'Alto Sannio si vota a Baselice, Casalduni, Circello, Colle Sannita, Fragneto Monforte, Montefalcone in Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo e San Marco dei Cavoti. A Baselice al sindaco uscente Domenico Canonico si contrappone Massimo Maddalena; a Casalduni, ritiratosi Raimondo Mazzarelli, si contendono il campo Vittorio Guerrera e Pasquale Iacovelli; a Circello e Colle Carlo Petriella e Giorgio Nista si ricandidano per la conferma e sfidano Gianclaudio Golia, già Vicesindaco con Petriella e Gianfranco D'Agostino del P. d. Qui, per evitare complicazioni dell'ultima ora, c'è la lista civetta capeggiata dalla sorella di Nista, Angela. A Fragneto Monforte scontro tra il sindaco uscente, Raffaele Caputo e Augusto Simeone, già sindaco e assessore provinciale. A Montefalcone tre liste e Assunta Gizzi, sindaco uscente, sono in campo. San Bartolomeo, dopo la rinuncia del sindaco uscente Vincenzo Sangregorio, che a sorpresa si è ritirato dopo aver aperto la campagna elettorale per la riconferma, vede la lotta tra Matteo Garofalo, vice sindaco uscente e Gianfranco Marcasciano, già sindaco. Franco Cocca, a San Marco, dopo qualche iniziale incertezza lotta contro il medico Giovanni Rossi, esordiente in politica. A tutti Buona campagna elettorale.

### Le balle di Toppa Infuocata

Dopo una prima buona notizia sulle ecoballe di Fragneto, destinate ad essere smaltite a Brindisi, è arrivata subito una smentita. La società che gestisce la discarica pugliese, infatti, ha fatto marcia indietro, smentendo in modo categorico il trasferimento dei rifiuti bruciati in Puglia. Inespugnabile per la SAMTE tale comportamento dal momento che i rapporti tra le due società erano stati contrattualizzati. La vicenda potrebbe essersi complicata a seguito di indagini della magistratura pugliese e di interpellanze parlamentari che paventano un possibile danno ambientale causato dalle balle in parte attaccate dal fuoco. La recente inchiesta pugliese ha interessato le zone interne della Campania (Irpina e Sannio) e del Molise che sono ancora un terreno ideale per lo smaltimento illecito, "tra cave impropriamente usate e inutili lavori di sbancamento". Questo ha accertato una operazione antimafia tra Caserta, Avellino e Benevento che ha portato a 14 arresti.

### Allarmi No - Triv

In Emilia, dopo il terremoto del maggio - giugno 2012 il Dipar-

timento di Protezione Civile nominò una commissione di studio sul possibile collegamento tra ricerca petrolifera e terremoti. La Commissione Ichese, dal nome di un suo componente, ora ha elaborato un rapporto le cui anticipazioni sono state pubblicate su una rivista scientifica. Una prima e sommaria conclusione è "che non si può escludere che le attività nel sito abbiano dato inizio al terremoto del 20 maggio (2012), il cui epicentro era a circa 20 chilometri di distanza". Alla luce di tanto nuove preoccupazioni e vivo allarme tra i cittadini contrari alle trivellazioni nei nostri comuni. L'invito perentorio che parte dalla comunità scientifica e dai cittadini avvertiti è quello di pubblicare subito gli atti completi relativi alla ricerca per una valutazione seria e l'adozione dei provvedimenti conseguenziali.

### Gabriele Palladino fiduciario CONI

Il nostro amico Gabriele Palladino è stato riconfermato Fiduciario CONI di Pontelandolfo. Il riconoscimento giunge come premio agli sforzi che Gabriele compie da tempo per la valorizzazione della sua Comunità in campo culturale e sociale. Lo sport e i giovani, poi, dovrebbero essere cura di ogni cittadino attivo e pensoso. E Gabriele lo è. Conoscendo il suo impegno siamo sicuri del raggiungimento degli obiettivi Auguri di Buon lavoro.

### Il TAR Campania respinge i ricorsi dei Comuni sul B5

Il Commissario ad acta dell'Ambito sociale B5, con Morcone capofila, può continuare il suo lavoro, dal momento che il TAR Campania non ha accordato la sospensiva, richiesta dai Comuni dell'ambito, della delibera di nomina della Giunta regionale e del decreto attuativo. Un piccolo esempio di cattivo uso del denaro pubblico anche perché il commissario sta provvedendo ad adottare gli atti oggetto di una lunga e inconcludente disputa, dietro cui si nasconde un evidente abuso di potere degli organi gestionali del vecchio ambito, che alcuni sindaci non hanno inteso avallare.

### CAMMO

Nell'assoluta assenza di notizie ufficiali sulla liquidazione CAMMO, è stato costituito il Comitato dei Creditori. Il 5 aprile e il 3 maggio, finalmente, alcuni soci hanno deciso di dar seguito alle preoccupazioni generali e al bisogno diffuso di informazioni e notizie ed hanno costituito un comitato in corso di perfezionamento. Suoi scopi sono: richiedere notizie ufficiali sullo stato della liquidazione, con particolare riferimento alle procedure e alle azioni messe in atto a difesa dei creditori, all'ammontare delle somme recuperate, alla assoluta necessità e opportunità di procedere ad un nuovo piano di riparto di tali somme, anche in considerazione della crisi economica che colpisce molte famiglie interessate; procedere alla richiesta di nomina del Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 108 L.F.; avviare eventuali, adeguate denunce per disincagliare la vicenda CAMMO dalla situazione di secca in cui si trova; sollecitare nei limiti di legge provvedimenti tendenti all'accertamento di eventuali responsabilità in sede civile e penale, anche a mezzo di propri consulenti.

Dalla Prima Pagina

## IL BOSCO.. DI PALE

11 aprile. Nelle more, intanto, il 26 marzo, a Cuffiano, si è svolto un incontro pubblico, organizzato dall'Amministrazione comunale, a cui, tra gli altri, hanno partecipato il Sindaco e una delegazione del locale P.d per discutere, in particolare, della centrale che dovrebbe sorgere a Cuffiano e dell'imponente programma di espropri collegato a tale intervento. Nel Consiglio del 3 aprile, il gruppo consiliare di opposizione "Insieme per cambiare" illustrò un documento, che pubblichiamo a parte, in cui si faceva notare, appunto, che la mozione proposta dai Sindaci di sollecitare la Regione Campania "a non procedere all'autorizzazione di nuovi impianti eolici di rilevanti dimensioni e di sospendere le autorizzazioni rilasciate con parere contrario delle Amministrazioni comunali nelle more dell'adozione degli strumenti di pianificazione e di programmazione indicati" non risolveva i problemi dell'invasione di pale nella Valle del Tammaro né la questione della centrale e dell'elettrodotto di Cuffiano e Selvapiana, dal momento che tali impianti, già autorizzati nell'ambito del progetto del parco eolico di San Lupo con il parere favorevole di quella Amministrazione comunale, non potrebbero in quanto tali essere ammessi al beneficio invocato e quindi godere della eventuale sospensione. Il Sindaco, citiamo dal verbale della delibera consiliare del 3 aprile, "riprende la parola per evidenziare che, in un recente incontro svoltosi a Cuffiano, lui stesso aveva espresso considerazioni abbastanza simili a quelle del Consigliere Mandato per cui rileva che, almeno questa volta, si trovano d'accordo". A conclusione, il Consiglio con voti unanimi delibera di non approvare la proposta agli atti, contenente la mozione predisposta dai Sindaci della Provincia di Benevento in seguito al convegno sul tema "Il territorio del Sannio tra uso rurale e anarchia" e di rinviare la discussione della proposta presentata dal Capogruppo di minoranza Mandato Giancarlo, insieme con la richiesta di moratoria sottoscritta dai consiglieri regionali Abbate, Colasanto e Lonardo. Nel Consiglio comunale dell'11 aprile, non senza una iniziale sorpresa da molti già preventivata, il Sindaco dopo aver lodato il senso di responsabilità e l'equilibrio del consigliere di opposizione Man-

dato, ha affermato che non era possibile approvare la proposta di moratoria dei Consiglieri regionali, come deciso nella precedente seduta all'unanimità, e che al suo posto era stata predisposta una nuova proposta che si porta all'approvazione odierna che "contiene delle variazioni per ragioni ovvie "rispetto a quanto concordato, "scaturenti da quello che è il programma elettorale della sua lista (del Sindaco) e più in generale della posizione di provvedimenti amministrativi. Di qui la necessità della sua riformulazione". A questo punto il Consigliere Mandato fa rilevare che il Sindaco ha ancora una volta cambiato idea rispetto alla precedente riunione consiliare per cui alla fine il Consiglio comunale con quattro voti contrari (ai tre dell'opposizione si è aggiunto quello della Consigliera indipendente D'Afflitto) e sette favorevoli ha approvato solo in parte la mozione dei sindaci, licenziando un documento irrilevante ai fini degli interessi in campo - Montagna di Morcone (che al Sindaco di Morcone non interessa) e aree agricole di Cuffiano e Selvapiana che al Sindaco interesserebbero per motivi elettorali ma che, essendo inserite nel progetto "San Lupo", già autorizzato dalla Regione, comunque non potrebbero beneficiare della moratoria se questa venisse approvata nel testo dei Sindaci. Bel capolavoro.

Allo scopo di fornire elementi di valutazione, pubblichiamo nelle pagine interne vari documenti che aiutano a comprendere. La proposta di moratoria "Mandato" fa capire con quanta disponibilità, poi tradita, si è mossa l'opposizione.

La nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise, che nasce quasi dalla segnalazione del comune di Morcone, il solo che ha segnalato Collealto, una furbata utile anche agli anti-eolici, tanto è vero che la conferenza dei servizi relativa, fissata per il 3 marzo è stata rinviata al 23 aprile e, poi, a data da destinarsi. L'interrogazione della Cons.ra Abbate che arriva a chiedere alla Regione se non sia opportuno, al punto in cui siamo, l'esercizio della autotutela. La precisazione della Cons.ra Lonardo, alla quale va dato atto della sua onestà intellettuale e politica, che serve a fare chiarezza.

Dalla Prima Pagina

## EOLICO SELVAGGIO

### Giulia Abbate chiede la sospensione e l'intervento della Regione in sede di autotutela

Con riferimento al procedimento unico per l'autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, proposto dalla società COGEIN S.r.l. ubicato nel Comune di Morcone (BN), loc. Collealto, codesta spettabile Direzione è pervenuta ad una corretta interpretazione della normativa posta a presidio e tutela delle aree contermini definita dal punto 14.9 lettera c) del D.M. 10 settembre 2010, rinviando la conferenza di servizi per consentire anche alle strutture periferiche del MiBACT competenti per la tutela delle aree prossime a quelle interessate dall'intervento la dovuta valutazione in ordine all'incidenza dell'impianto eolico sopra richiamato con il contesto tutelato ricadente in territorio molisano.

La citata norma infatti stabilisce, con una chiarezza che non consente diverse interpretazioni, che le strutture periferiche del MiBACT, competenti per territorio e materia, abbiano diritto a partecipare "...al procedimento per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio".

Appare del tutto superfluo soffermarsi, in questa sede, sulle conseguenze derivanti dal mancato invito a partecipare alle conferenze di servizi di cui trattasi dei soggetti titolari di uno specifico diritto ed istituzionalmente competenti ad esprimere il proprio motivato parere.

Tanto premesso, si specifica che tutti gli impianti elencati in oggetto rivestono le medesime caratteristiche di quello di Morcone, loc. Collealto, per il quale si è correttamente proceduto invitando la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise. Tutti, infatti, ricadono nella previsione normativa di cui al citato punto 14.9, lettera c) del DM 10 settembre 2010, essendo localizzati in aree contermini.

Si invita, pertanto, codesta amministrazione precedente a sospendere i procedimenti in oggetto e a rivedere la procedura alla luce della normativa vigente, convocando altresì la Regione del Molise, la Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici del Molise con le rispettive Soprintendenze di settore, ricordando che la determinazione conclusiva della conferenza di servizi ha pur sempre carattere endoprocedimentale e presuppone quindi un successivo provvedimento finale con valenza effettivamente determinativa della fattispecie.

Laddove, al contrario, in difformità a quanto sinora enunciato, si è pervenuti a provvedimenti autorizzativi di impianti senza il coinvolgimento delle Autorità Amministrative delle regioni limitrofe, si chiede di conoscere quali determinazioni intende adottare l'Ufficio, anche in sede di autotutela, attesa la evidente illegittimità del percorso procedurale seguito e delle determinazioni conseguentemente assunte.

In attesa di cortese, sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Giulia ABBATE  
Consigliere Regionale

Dalla Prima Pagina

## Sandra Lonardo: SI ALL'EOLICO, ma nel rispetto di alcune condizioni

Da parte mia, dunque, nessuna battaglia di retroguardia, a meno che non si voglia tornare all'era del carbone... Ribadisco, quindi, alcuni principi inderogabili, che hanno ispirato ed ispirano la mia attività di consigliere regionale. Non a caso, sono stata l'unica in Consiglio regionale a votare contro la legge regionale (decaduta perché palesemente incostituzionale) che avrebbe voluto imporre una distanza minima di 800 metri tra una pala e l'altra. Una tale restrizione forzosa, avrebbe avuto l'effetto negativo di "consumare" ancora più territorio.

Come dire: a volte il meglio è nemico del bene...".

Nel dettaglio, Lonardo, elenca quattro punti:

- 1) L'eolico si può fare e si deve fare, a patto di rispettare le regole utili e necessarie, di utilizzare parametri sostenibili e, dunque, di salvaguardare al meglio e per davvero il territorio, le sue vocazioni;
- 2) L'eolico richiede il coinvolgimento attivo e consapevole della popolazione. Vanno ascoltate le voci del territorio, dell'associazionismo;
- 3) Gli amministratori locali devono essere direttamente coinvolti nelle scelte. Le decisioni, comunque sia, non possono e non devono essere calate dall'alto;
- 4) Vanno promosse campagne di informazione per evitare strumentali e preconcette prese di posizione.

Queste sono le basi su cui fondare un franco dibattito.

L'importante è riuscire a trovare le migliori soluzioni condivise e condivisibili, nell'interesse davvero di tutti.

Da parte mia, nessun "no" preconcetto e nessun "sì" inconsapevole".

CASEIFICIO  
**Ciarlo**  
il sapore  
della tradizione  
C.da Cuffiano - Morcone (BN)  
Tel./Fax: 0824 951055  
agricola-ciarlo@tiscali.it

**M.C. Infissi**  
di Mancini Carmine  
Lavorazione Ferro  
e Alluminio  
Persiane KIKAU e Metaltecnica  
certificazione EN 13659  
Alluminio-Legno ETA Start 420 W  
Legno lamellare e PVC - Porte Blindate  
C.da Cuffiano - MORCONE (BN)  
Tel./Fax 0824.951310 - Cell. 340.9889972

## La direzione dei Beni Culturali del Molise sull'eolico a Collealto chiede alla Regione Campania che vengano rispettate le regole

Regione Campania - Direzione Generale 02  
Sviluppo economico a Attività produttive

E p. e.

Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

Alla Soprintendenza BAP PSAE di Caserta e Benevento

Al Comune di Morcone (BN)

Giunta Regionale del Molise

### OGGETTO:

D.Lgs. 387/2003, art. 12. Procedimento unico per l'autorizzazione all'installazione ed all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, proposto dalla società COGEIN S.r.l. della potenza di 39 MW ubicato nel Comune di Morcone (BN) - Collealto.

**Richiesta di rinvio ad altra data della Conferenza dei Servizi indetta per il giorno 03 Marzo 2014**, ai sensi dell'articolo 14 ter della L. n. 241/1990.

In riferimento alla questione di cui all'oggetto, premesso che questa Direzione Regionale BCP del Molise è stata messa a conoscenza, da parte del solo Comune di Morcone, con nota prot. n. 2290 del 27.02.2014, che in data 03 marzo 2014 risulterebbe convocata una conferenza dei servizi in merito alla realizzazione del parco eolico della società Cogein S.r.l.;

viceversa, il D.M. 10 settembre 2010 al punto 4.9 lettera q) prevede che le strutture periferiche del MIBACT, competenti per territorio e materia, abbia-

no diritto a partecipare "al procedimento per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22. gennaio 2004, n. 12, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio";

nell'ipotesi di cui al richiamato punto 4.9 lettera c.) del menzionato D.M. 1.0 settembre 2010, "Il Ministero esercita unicamente in quella sede i poteri previsti dall'articolo 152 di detto decreto.; si, considerano localizzati in aree contermini gli impianti eolici ricadenti nell'ambito distanziale di cui al punto h.) del paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell'allegato 4; per gli altri impianti l'ambito distanziale viene calcolato, con le stesse modalità dei predetti paragrafi, sulla base della massima altezza da terra dell'impianto (ossia l'ambito distanziale entro il quale l'Amministrazione BACT ha titolo ad esercitare la tutela di prossimità è pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore posto più vicino all'area sottoposta a tutela) e pertanto il mancato invito degli uffici di questa Direzione regionale, nonché di questa Direzione stessa, costituisce un *vulnus* non risarcibile rispetto al legittimo esercizio delle funzioni di tutela, costituzionalmente garantite e sopraordinate, ex art. 9 e 41. Cost., all'iniziativa economica privata;

il parco eolico in questione, in base alle notizie ricavate dalla rammentata nota del Comune di Morcone, risulterebbe essere ubicato a poche centinaia di metri dal confine territoriale del comune di Sepino (CB);

**considerato che** tutto il territorio del comune

di Sepino è sottoposto a vincolo paesaggistico con D.M. del 09.05.1975, oltre che ricompreso, per intero, nel Piano territoriale paesistico ambientale di area vasta n.3, e che, per di più, nello stesso ambito territoriale sepinato risultano essere sussistenti numerose testimonianze ed aree di interesse archeologico di notevole importanza come quella di Altilia, quella di Terravecchia, la villa dei *Neratii*, oltre che le ville dei loro liberi e soprastanti, poste lungo un'antica *callis* di crinale, nonché l'antico percorso tratturale Pescasseroli Candela, sottoposto a tutela con D.M. 15.06.1976;

### rilevato che

tutte le aree tutelate ricadono all'interno dell'area contermina al parco eolico così come definite dal paragrafo 3.1 e al punto e.) del paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del DM 10/09/2010 e che pertanto questa Direzione, e gli uffici da essa dipendenti, hanno titolo a partecipare alla conferenza dei servizi per valutare l'incidenza dell'impianto eolico di cui all'oggetto con il contesto tutelato ricadente in territorio molisano;

### si chiede

a codesto Servizio per lo Sviluppo Economico e le Attività

Produttive della Regione Campania, anche ai sensi e per gli effetti, di cui all'art. 14 ter della L. n. 241/1990, nell'ordine:

1) di rinviare la conferenza dei servizi indetta per il giorno 03.03.2014 in quanto indetta in assenza di ogni convocazione per lo scrivente Ufficio e per le strutture da esso dipendenti, in violazione di conformità ai dettati normativi del DM. 10.09.2010;

2) di convocare questa Direzione regionale alla prossima riunione della Conferenza dei servizi in questione, previo concordamento del relativo calendario come espressamente previsto dall'art. 14ter, comma 2, ultimo periodo, della L. 241/1990.

3) di inviare a questa Direzione gli esiti della Valutazione di impatto ambientale per il progetto in questione;

4) di inviare il progetto completo dell'impianto eolico di che trattasi ai fini di poter formulare il proprio parere di competenza ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 42/2004.

Si resta in attesa di urgente riscontro e si significa che in caso di inottemperanza alle richieste di cui sopra questo Ufficio opererà in tutte le competenti sedi per salvaguardare le esigenze di tutela del territorio sepinato.



C'è da chiedersi se coloro che rilasciano le autorizzazioni per le torri eoliche siano mai stati, almeno una volta, in questi nostri luoghi.

Dalla Prima Pagina

Gruppo Consiliare "Insieme per Cambiare"

## Richiesta di moratoria dell'installazione di impianti eolici

Un altro documento, a nostro giudizio decisamente meglio redatto e, soprattutto, che meglio tutela i nostri territori dalla selvaggia aggressione in atto da parte degli "affaristi del vento", oltre a rappresentare al meglio le ragioni e le considerazioni emerse nel convegno di cui al precedente alinea.

Peraltro, la proposta in discussione, così come formulata, non risolve minimamente, né i problemi dell'invasione di pale nella Valle del Tammaro né la questione della centrale e dell'elettrodotto autorizzato a Cuffiano e Selvapiana, di cui si è discusso nel recente incontro a Cuffiano.

Il documento, nell'ultimo periodo, infatti, fa richiesta alla Regione Campania di sospendere le sole autorizzazioni rilasciate con il parere contrario delle amministrazioni comunali.

Nel caso specifico, l'elettrodotto Pontelandolfo - Castelpagano, che attraversa il territorio di Cuffiano e Selvapiana, è stato autorizzato nell'ambito del progetto del parco eolico di San Lupo, laddove il comune (di San Lupo) ha espresso parere POSITIVO (vedi Decreto dirigenziale n. 256 del 07/06/2013).

Ne deriva che la proposta di moratoria non riguarda il parco eolico di San Lupo e quindi l'elettrodotto di Cuffiano.

Pertanto, al fine di una reale e sincera condivisione delle esigenze di tutela alla base della richiesta di moratoria che, ricordiamolo, è un'espressione di volontà politica e non atto amministrativo, di una reale e non canzonatoria tutela delle ragioni espresse dai cittadini di Cuffiano, ed anche allo scopo di non "disperdere gli sforzi", nell'ottica di una indispensabile unitarietà d'azione, il Gruppo "Insieme per Cambiare" propone a questo Consiglio di far propria la richiesta presentata dai Consiglieri Regionali, recante numero di Prot. Int. 10 del 18/03/2014, come allegata alla presente nota, e di trasmettere la delibera, per analoga approvazione, alla Giunta della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" nonché a tutti i Sindaci dei Comuni che ne fanno parte.

In subordine, il Gruppo "Insieme per Cambiare" propone a questo Consiglio di modificare la bozza di mozione approvata dalla Giunta della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro", eliminando l'ultimo alinea, a pagina n. 9 della mozione ("a non procedere all'autorizzazione di nuovi impianti eolici di rilevanti dimensioni e di sospendere le autorizzazioni già rilasciate con parere contrario delle amministrazioni comunali nelle more dell'adozione degli strumenti di pianificazione e programmazione indicati"), sostituendolo con la seguente formulazione:

- "a dare avvio senza indugio alla ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico ed artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, delle biodiversità e del paesaggio rurale;

- a deliberare, con pari celerità, una moratoria di tutti i procedimenti autorizzativi in corso e delle incombenze installazioni, nelle more dell'adozione degli strumenti di pianificazione e di programmazione indicati".

In conclusione, il Gruppo "Insieme per Cambiare" auspica di incontrare la sensibilità di tutti i Consiglieri del Comune di Morcone su un tema che, al di là delle diverse sensibilità e delle legittime divergenze di opinioni, incontra l'interesse e, in molti casi, le preoccupazioni della cittadinanza.

Giancarlo Mandato  
Bernardo Bao  
Marisa Di Fiore

### La lettura del mese

di Crescenzo Procaccini

## Basta piangere

di Aldo Cazzullo - Editore Mondadori

L'autore dichiara di non aver alcun rimpianto dei tempi passati. Un adolescente di oggi è l'uomo più fortunato della storia; pur se nato in una famiglia impoverita dalla crisi, ha infinitamente più cose e più opportunità di un ragazzo di qualsiasi generazione cresciuta nel Novecento.

Vive in una casa riscaldata, illuminata, con il bagno e l'acqua corrente che i suoi bisnonni avrebbero guardato con la bocca spalancata dallo stupore. Va al mare, in campeggio, in discoteca, all'estero su voli low cost, ai fast food o nei ristoranti etnici dove mangia piatti esotici: tutte cose che i suoi genitori non conoscevano o non potevano permettersi; ha la tv a colori con decine di programmi a qualsiasi ora del giorno e della notte, un computer connesso potenzialmente con il mondo intero, il telefonino con cui scaricare qualsiasi canzone o film immaginabile.

In passato la domenica le donne si alzavano all'alba per cucinare, innalzavano montagne di farina in cui rompevano uova a decine per poi impastare a lungo e ricavare le tagliatelle e la pasta ripiena, ovviamente di carne.

Venne il papa Wojtyla e subito si capì che era un grande. "In nome della rosa" fu l'ultimo grande romanzo scritto da un italiano. La guerra fredda finì di colpo, portando via con sé un'altra cosa difficile da far capire ai nostri ragazzi: la paura dell'atomica. Un bello spavento venne con Chernobyl e la pioggia radioattiva. Ma la vera grande angoscia era la guerra nucleare: un tema su cui l'umanità ha abbassato la guardia. Il segno dei tempi fu il telefonino. I primi si videro a Italia '90: enormi, orrendi, ma destinati a cambiarci la vita.

Quando Barack Obama, classe 1961, venne eletto, lo storico avvento del primo nero alla Casa Bianca fu salutato con legittima gioia ma anche con entusiasmi acritici.

Questa è l'unica Italia che abbiamo. Criticarla è giusto; si critica quel che si ama. Ma non possiamo gettarla via. Possiamo renderla migliore, un poco alla volta, ognuno per la sua parte. Senza piagnucolare, però: compiangerci non serve a nulla. Basta piangere.

### L'Ente Fiera Alto Tammaro nella bufera: quattro indagati

Quattro avvisi di conclusione delle indagini per fatti risalenti agli anni 2007 - 2011 sono stati notificati a **Costantino Fortunato**, sindaco di Morcone, **Ferdinando Pisco**, presidente della fiera, **Marzio Cirelli**, assessore comunale e **Salvatore Bizzarro** che, a suo tempo portò a termine le operazioni di liquidazione del preesistente ente fiera. Occorre dire che le indagini, condotte dal Sostituto Procuratore della Repubblica dr. Giovanni Tartaglia Polcini, allo stato, non riguardano il Comune di Morcone ma attività e contabilità relativi alla fiera di Morcone, alla cui amministrazione hanno provveduto, a vario titolo, le persone indagate. Questi, a termini di legge, hanno 20 giorni per presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazioni investigative compiute dai difensori di fiducia.

## Sulle "strisce blu"

Morcone è sotto sopra per le strisce blu. Chi ci vive, chi lo frequenta conosce bene quali problemi provoca il traffico tumultuoso di via Roma, quali pericoli e tranelli nasconde per il povero pedone. Quando nel numero di marzo della Cittadella parliamo delle prestazioni erogate dal Pronto Soccorso dell'ospedale Rummo, ci sfuggì di segnalare che un numero notevole di codici rossi proveniva dagli investimenti avvenuti in via Roma. Oltre il sarcasmo non vediamo altro modo per controbattere le corbellerie che si dicono a Morcone in questi giorni per difendere un progetto "scellerato" e, quindi, indifendibile sotto tutti i punti di vista. Ma che, purtroppo, nessuno riuscirà a impedire o a modificare. Perché accade tutto questo? Per una sola grande motivazione: creare qualche misera occasione di lavoro a spese dei cittadini, che dovranno sborsare 80 centesimi all'ora (un costo da strozzini) per sostare. Questo è il prezzo scaricato sui cittadini per l'affidamento alla cooperativa, appositamente formata, dell'incarico per la gestione e la vigilanza del servizio dei grattini e per onorare una promessa elettorale. Una Amministrazione che con le difficoltà dei nostri giorni riesce a risolvere un problema dei cittadini è da Premio Nobel, quella che glieli complica, per interessucci di bottega, merita le critiche più severe. Le esigenze di traffico e di sicurezza dei pedoni a Morcone, in via Roma, vanno affrontate diversamente, tenendo presenti le esigenze elementari di chi vi vive e lavora. Di fronte a provvedimenti annunciati, così autoritari, irrazionali e immotivati l'unica arma resta un minimo di disobbedienza civile o di uso ridotto della propria autovettura. Con buona pace dei residenti, dei commercianti, degli addetti ai lavori, degli anziani e di coloro che devono frequentare gli ambulatori ASL. Ma per salvare loro la vita, per rendergliela più facile i nostri amministratori sono disposti a tutto.

T. P.

# La revoca del Vicesindaco. Sorpresa e sconcerto

E' arrivata come fulmine a ciel sereno la notizia della revoca di Ester D'Afflito da Vicesindaco e da Assessore alla Cultura del Comune di Morcone. E la prima reazione è stata di incredulità e di sconcerto. Ester era il volto pulito di una Amministrazione poco visibile e poco presente sulla scena municipale e provinciale. Al di là dei giudizi sull'azione amministrativa, le va dato atto dell'impegno posto in essere per non far sentire Morcone priva di rappresentanza. Paga certamente la colpa di essere stata troppo ligia alla linea imposta dal capo e fiduciosa nelle relazioni amicali, senza mai dare spazio al dialogo con chi rappresenta posizioni e idee diverse ma egualmente legittime. Per le modalità con cui è stata organizzata, confezionata e notificata la revoca, per le motivazioni addotte, di aver aderito ad un movimento politico, francamente offensive e contraddittorie per essere rivolte ad una persona eletta con notevoli consensi consigliera comunale, le esprimiamo solidarietà e vicinanza. Si è trattato di una operazione di potere abbastanza squallida e arrogante, che di per sé non meriterebbe troppi commenti se non per sottolineare ancora una volta l'idea "proprietaria e privatistica" di chi gestisce la lobbyetta (piccola lobby) del comune di Morcone.

Pubblichiamo il documento della D'Afflito, letto in Consiglio comunale

Come voi tutti ormai da qualche giorno avete potuto apprendere da quotidiani e siti online, ho ricevuto la revoca delle deleghe di assessore e vice sindaco il giorno 4 aprile alle ore 15.00.

Mi rivolgo a voi consiglieri e a voi tutti cittadini presenti, per cercare di farvi comprendere le motivazioni reali dietro a questo gesto, arrivato come qualcuno ha scritto, come un fulmine a ciel sereno. Nell'atto di revoca, e cito testualmente due importanti passaggi, viene scritto nella premessa: "fermo restando che con l'adozione del presente atto permane l'apprezzamento per l'impegno profuso dal Vice Sindaco ed Assessore D'AFFLITO durante il periodo assessorile" la revoca perché "Precisamente infine che il venir meno della "fiducia" sulla idoneità della nominata a rappresentare gli indirizzi del Sindaco delegante ed a perseguirne gli obiettivi programmatici, non è in ogni caso da intendersi riferito a qualsivoglia genere di valutazioni afferenti qualità personali o professionali dell'Assessore revocato,..."

Da un incontro avutosi giovedì scorso, la sera dopo il consiglio comunale e la giunta, in cui affrontammo diversi problemi legati all'attività ordinaria amministrativa, il Sindaco decise di introdurre l'argomento riguardante la mia persona definendo "un problema la mia nomina nel coordinamento provinciale del NCD", di cui voi avete sicuramente avuto modo di leggere i passaggi realmente così come avvenuti. Ecco perché mi meravigliavo quel discorso privo di reale fondamento, continuando a negare i suoi accordi con l'esponente del partito e amico Ing. Gianvito Bello. Nel comunicato, infatti, ho ritenuto di chiarire le cose, e di legarle alla mia nomina, perché solo questo era stato detto, riportando la verità dei fatti così come erano avvenuti. In realtà il pretesto della nomina, era il primo di un susseguirsi di bugie.

Quella sera ho avuto la percezione, letta nel silenzio di alcuni consiglieri, che qualcosa di trasparente non c'era e che qualcuno di loro aveva un atteggiamento diverso dal solito, che mi ha fatto pensare ad incontri avvenuti al di fuori, tra alcuni componenti della maggioranza. Ci tengo a precisare, che seppur una volontà ed una decisione che spetta al Sindaco, non si è assolutamente parlato di un atto di revoca; anzi nei giorni a seguire ha addirittura detto che aspettava le mie dimissioni.

Grande il sostegno della gente, che in questi giorni, ha dato diverse interpretazioni a questa revoca e che non ha saputo trovare le logiche spiegazioni dietro quest'atto. Ma il tutto già nel pomeriggio di venerdì dopo un'ora dalla mia revoca, ha iniziato a palesarsi. Ci tengo a precisare, che dico queste cose per far comprendere anche la pochezza morale e umana dietro questo gesto. Infatti il Sindaco insieme ad un consigliere, hanno

iniziato a percorrere le nostre strade con tanto di sorriso soddisfatti dei grande gesto compiuto. E poi si sono detti, ma si festeggiamo con una cena, alla quale si è aggiunto anche un assessore. Non sto qui a ricordare il mio impegno, e non starei qui a discutere di un ruolo piuttosto che un altro, se questo fosse stato discusso con me, magari spiegando o semplicemente dicendo, forse è giusto cambiare un po' la giunta per dare la possibilità anche a qualcun altro di svolgere compiti diversi.

Sul piano umano voglio anche far comprendere che i giorni successivi a quanto accaduto non ho avuto una telefonata da parte di quei consiglieri che giovedì stesso avevano avuto un atteggiamento diverso di cui prima vi parlavo. Ma con il passare dei giorni, il Sindaco, finalmente riapparso nella nostra comunità e avendo trovato la forza fisica di pigiare il tasto verde del telefonino per rispondere alle chiamate (Sindaco preciso che se avessi saputo che Morcone avrebbe riavuto un Sindaco glielo avrei chiesto stesso io qualche mese addietro di revocarmi). Ha motivato questa revoca nei modi più disparati senza mai seguire una linea comune. Adirittura l'altro giorno sul "Mattino" sono apparse le sue dichiarazioni, ancora più confuse e che mi lasciano un grande sorriso.

## LEGGO TESTUALMENTE...

Beh cari consiglieri, da quanto dichiarato, io avrei problemi con alcuni di voi e allora forse è giusto che qualcuno di voi spieghi nelle mie azioni cosa c'è stato di grave nei vostri confronti, o meglio cosa c'è stato, perché io francamente non capisco. E qui posso rivolgermi singolarmente a voi, per chiedervi in quale azione io sono stata contro questa amministrazione? Quali sono gli atti discussi dove non c'è stato il rispetto delle azioni programmatiche?

Vorrei chiedere ai consiglieri, con chi ho avuto problemi? Perché io non me ne sono accorta. Tu Patrizia, per esempio, a chi hai dovuto chiamare per le riunioni dell'Accademia? Quanti incontri abbiamo fatto al Comune e quali sono i consiglieri che vi partecipavano? Sempre gli stessi.

Oppure forse le cose che dovevano condividersi realmente ed essere oggetto di discussione, magari con una riunione di maggioranza, che invece per la prima volta si è tenuta solo giovedì scorso.

so, dopo quasi un anno dalle amministrative, quelle cose che non si sono condivise come per esempio l'utilizzo delle strutture pubbliche a proprio uso e consumo per compleanni privati di chi ha votato la persona che le ha concesse, il Centro Fiere presidente, è una struttura comunale non sua. È una struttura dei cittadini che un'amministrazione deve utilizzare nel giusto modo e che soprattutto deve rispettare le tante attività commerciali presenti sul territorio e che pagano le tasse ed hanno investito nel nostro Comune in un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando, e che si vedono togliere una possibilità.

Irraggiamento sull'utilizzo delle strutture comunali, portato alla vostra attenzione, presentato da me e altri consiglieri, ha dato fastidio a qualcuno?

Oppure ha dato fastidio quando, come ogni martedì sono arrivata al Comune ed ho trovato Solla e Mennillo che avevano convocato una riunione inerente il metodo di lavoro degli operai della cooperativa, senza dire nulla agli altri su un argomento così importante.

Ho dato fastidio a te Marzio, a te Antonella, a te Saverio, a te Arcangelo? Ditemi voi. Allora se non è questo il problema....

Vogliamo parlare di condivisione allora? Ecco amministratori provo a chiedervi se sapevate questo o se abbiamo condiviso questo con il Sindaco.

O ancora nelle politiche dell'anno scorso. Vorrei sapere se avete condiviso la scelta, dopo due campagne elettorali contro le sue scelte dell'allora Sindaco Spatafora, che tutti ancora condanniamo e che ricordiamo come un momento triste per Morcone, avete condiviso la scelta del Sindaco di farsi accompagnare numerose volte presso gli Uffici Regionali di Napoli a rappresentare problemi ed esigenze delle comunità?

Abbiamo bisogno, per far crescere il nostro paese, di riferimenti politici, Morcone ha una storia e non può essere sminuita, e non possiamo ancora pensare di andare a bussare sempre alla stessa porta per ottenere cose personali e di terzi, legati all'amministrazione. La gente è stanca è stanca del vecchio modo di fare politica, è stanca e delusa di vedere un'amministrazione dove l'età media è inferiore ai 40 anni che porta oggi i cittadini, a vedere la storia ripetersi ancora e di vedere in voi il comportamento di vecchi politici, quegli stessi politici che questa amministrazione ha detto in campagna elettorale di non rappresentare.

E a proposito di questo vorrei anche precisare una cosa che mi hanno detto essere su città Morcone un gruppo creato nel social network facebook dove un certo Mannello scrive Benvenuto a bordo... Caro signor Mannello io sulla sua barca non salirò mai perché se non se ne è reso conto la sua barca è affondata e non mi pento di alcuna azione.

Io non rinnego le mie posizioni e non mischierò le carte in tavola. Il suo curriculum che di certo non doveva avere voci legate alla politica, invece ha dimostrato il contrario, ma oggi non saranno mai affiancate dal mio nome. Ne tantomeno credo che lei sia una vittima come quanto accaduto a me.

Io la reale motivazione a quest'atto, la vedo solo come un disegno politico, dove chi mi conosce sa che io avevo già anticipato questo risvolto, così come la

futura nomina che potrà far comprendere due cose: che se nominerà una persona è perché fondamentalmente c'è un Sindaco al di fuori di questo consiglio, se non nominerà questa persona è solo perché io l'ho anticipato stasera e ne sarei più che fiera.

Io credo, come detto nel comunicato di aver svolto il mio ruolo con dedizione, con presenza e costanza ho sopperito, aiutato, sono stata in mezzo alla gente e lo rifarei mille volte e sa perché caro Sindaco?

Perché per me il ruolo del Sindaco o di un amministratore è questo: il sindaco deve stare in mezzo alla gente. Il sindaco o l'amministratore, deve essere un mediatore in mezzo al bisogno della gente. E il pericolo è diventare un sindaco non mediatore ma intermediario, e l'intermediario purtroppo, sfrutta le necessità delle parti e prende una parte per se, ed il sindaco intermediario, se esiste lo dico come possibilità non sa cos'è fare il sindaco. Invece, il mediatore è quello che paga con la sua vita per l'unità, per il benessere e per portare avanti le diverse soluzioni dei bisogni della sua comunità.

Lo rifarei ancora, non perché dovevo sopperire ad una mancanza, anzi caro Sindaco io e i cittadini la ringraziamo, non credo di fare ombra a nessuno e se anche questo è avvenuto è stato solo perché a monte manca il padre di famiglia. E questo si è notato anche ieri nella quinta giornata della legalità quando lei, dopo 4 anni si presenta per la prima volta, e non credo che negli anni precedenti lei sia stato sempre impegnato in questa giornata, per un argomento così importante e per una platea altrettanto, fatta di giovani, giovani con aspettative, con la voglia ed il bisogno di credere ancora in qualcuno, non ha saputo rivolgere un pensiero a loro non attenendosi all'argomento della giornata, legalità.

Voglio dire solo una cosa ai consiglieri, abbiate coscienza per una volta, dite la vostra, qualunque sia il vostro pensiero tiratelo fuori, noi siamo chiamati a rappresentare i cittadini che ci hanno votato e quelli che non ci hanno votato. L'Italia, Morcone ha bisogno di verità, in un momento particolare come questo, non può stare ai giochi politici, giochi dettati anche da esterni, giochi dove noi non possiamo e abbiamo il dovere di non sottostare perché non rivolti al bene della nostra comunità. Mi rivolgo alle vostre coscienze siate liberi nel pensiero, non accettate chi pensa di fare una forma diversa della dittatura che la storia ci ha insegnato, che pensa di farla oggi sotto una forma diversa, perché ha la stessa gravità, parlo di una dittatura dei pensieri unico. Sarete accusati di concorso di colpa, perché il silenzio lo è.

E questo è solo un atto contro me il primo dei prossimi atti contro alcuni di voi. Infatti è doveroso da parte mia chiedere scusa alle persone che da tempo mi avevano avvisato di quest'atto, ma io ho continuato la mia strada non credendole possibile.

Questa cosa sindaco e mi rivolgo a lei, mi ha fatto capire come bisogna agire, purtroppo constatando un'amara verità, al bene con il bene e al male, termini lei... soprattutto quando quest'ultimo arriva dietro un complotto e a persone che non meritano.

Ester D'Afflito

# E INTANTO NEL WEB:



• Ambito B5, il Tar respinge il ricorso. Nessuna sospensione del commissariamento dell'Ambito B5.

• I Peanuts sbarcano a Morcone: da settembre a maggio 2015 laboratori di fumetto per gli studenti del centro sannita.

• Dall'albo Pretorio online del Comune di Morcone.

Decreto di revoca dalla nomina a Vice Sindaco ed Assessore comunale della sig.ra D'AFFLITO Ester.

• Il rammarico di Gianvito Bello del Nuovo Centro Destra per la revoca del vicesindaco di Morcone Ester D'Afflito.

• Morcone, PD 'attento' alle vicende del Comune. La revoca del vice sindaco è stato il classico fulmine a ciel sereno che ha scatenato una pioggia di accuse e controaccuse.

• Il Comitato cittadino "La nostra Terra è il nostro Futuro", con un comunicato stampa, dichiara la netta contrarietà alla realizzazione di un impianto di gestione rifiuti sul proprio territorio.

• Comunità Montane: abolizione o rilancio? Se ne è parlato a Colle Sannita.

• Pozzi petroliferi contaminati: il Sannio trema.

• Dall'albo Pretorio online del Comune di Morcone. Gestione parcheggi pubblici a pagamento senza custodia - Affidamento servizio e approvazione schema di convenzione alla ditta Soc. Coop. Mucre a R.L. Onlus, con sede in C.da Cuffiano, 442 - 82026 Morcone, per l'importo mensile di €1.650,00 comprensivo di IVA.

• Proposta del PD Morcone all'Amministrazione: individuamo gli scrutatori privilegiando i soggetti senza lavoro.

• Inaugurato a Morcone il Club

Forza Silvio.

• La Nostra Terra Morcone: "Un video per evidenziare le bellezze del territorio".

• In via ufficiosa il nuovo vicesindaco di Morcone: Ferdinando Pisco.

• Dall'albo Pretorio online del Comune di Morcone.

"Programma per la fornitura di attrezzature per lo sviluppo dei sistemi di raccolta" promosso dal COMIECO. Assegnazione contributo. Affidamento fornitura attrezzature e impegno di spesa. L'importo del contributo assegnato all'Ente è pari a € 23.550,00 al netto dell'IVA;

- Fornitura di n. 2000 mastelli, n. 100 bidoni in polietilene alta densità capacità lt. 240 e n. 25 cassonetti in polietilene ad alta densità capacità lt. 1100, come da progetto finanziato dal COMIECO, per un importo complessivo di €23.525,00 + IVA.

• Morcone, Ente Fiera Alto Tammaro: quattro indagati per falsi nei bilanci dell'ente dal 2007 al 2011.

• "Far fronte comune"... questo è il senso dell'iniziativa avviata da alcuni soci creditori della CAMMO nel tentativo di creazione di un comitato che partecipi più attivamente alle procedure di liquidazione coatta amministrativa dell'ex istituto mutualistico morconese.

• Il consigliere d'opposizione Di Fiore interroga il Segretario Comunale.

• Apprezzamenti per la pagina Facebook "Città Morcone": notizie in tempo reale e libertà di pensiero.

• Incontro sulla riorganizzazione della viabilità nel centro abitato: alla guida tra sensi unici e strisce blu.

Laura Scasserra

# I due papi Santi



Giovanni e Giovanni Paolo, uomini e santi del nostro tempo

La televisione e i mezzi di informazione hanno ripercorso in lungo e in largo la vita, le opere e l'azione pastorale di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, da poco consacrati agli onori dell'altare.

Noi non potremmo, né saremmo aggiungere niente e ci sembra stonata anche l'ironia sulle capacità della Chiesa di Roma di sfornare santi per tutte le occasioni. Giovanni e Giovanni Paolo, per la loro grande capacità di comunicare seppure con caratteristiche e carismi diversi, sono ritenuti santi dei nostri tempi,

che hanno parlato e parlato alla gente comune il linguaggio della bontà e della sofferenza. "La semplicità di Dio", si diceva di papa Roncalli, che gli consentiva anche di far breccia nella mente dei potenti in nome della pace. "Il ritratto della sofferenza della croce" per ricordare il volto sfigurato dalla malattia di Giovanni Paolo, con lo sguardo fisso ma con la volontà ferrea di non arrendersi, pur nella consapevolezza di essere giunto al termine della corsa.

La misericordia e l'ottimismo dei due nuovi santi sono ispirazione e modello di papa Francesco.

**Falegnameria Segheria e Mobili su misura di Rinaldi Nicola**

Cell: 328.1737090  
e-mail: artur.rinaldi@alice.it  
Via Coste, 263 - Morcone

**Segreti**

Profumeria - Bigiotteria  
Pelletteria - Corsetteria  
Oggettistica - Regali

Via Roma, 181 - Morcone (BN)  
Tel: 0824 957430

**AGENZIA FUNEBRE FRANCESCO RINALDI s.r.l.**

Via degli Italic, 62  
Morcone (BN)  
Tel. 0824.957328  
Cell. 349.8332616



Minguccio e Lardino

di Irene Mobilica

## Antichi racconti pre-pasquali

Le festività inducono spesso alla nostalgia dei tempi passati, condita dai ricordi delle cose perdute. E' noto, come ha detto qualcuno, che i ricordi sono i capelli bianchi del cuore, però nessuno di noi è disposto a farsi tingere da qualche temerario parrucchiere quei bianchi capelli. E, dunque, perché non dovrebbero indulgere alle rievocazioni Lardino e Mincuccio i quali, data l'età, hanno molti anni da ripercorrere all'indietro? Sentendosi talvolta mal tollerati dai familiari, amano appartarsi sull'aia quando il tempo è buono, nella stalla quando "chiovè, sciocca o strinéa". Il posticino che si sono riservato accanto alle mucche tranquillamente ruminanti concilia l'insorgere di immagini riguardanti la lontana infanzia.

Si rivedono, infatti, fanciulletti spensierati e giocondi, seduti intorno ai nonni in attesa di poter assaggiare qualche leccornia che le mamme preparavano per la Pasqua. Non c'era allora la varietà di dolciumi e di rustici che affollano i negozi moderni, assai frequentati visto che sono poche ormai le donne casalinghe. Le pastiere, "ri pizzi palummi", che venivano riposti sul ripiano più alto della credenza al riparo da assaggi non consentiti, suscitavano un interesse molto vivo nei ragazzini. Per evitare, perciò, spargimento di scapaccioni, i nonni, a loro volta in paziente, golosa attesa, radunavano i piccoli e li conducevano nella stalla, luogo sicuro e gradito a tutti per il calduccio che vi si godeva.

Il tempo, però, sembra non trascorrere mai se si rimane inoperosi e quindi i saggi vecchi intrattenevano i nipotini raccontando loro favole o fiabe. Data la familiarità con gli animali, le favole erano di gran lunga preferite. Così i nonni, raccolte le loro poche conoscenze, prendevano a narrare di quella volta che avevano sorpreso in cantina un topo inseguito dal gatto, cacciatore spietato ma un po' sempliciotto. Il topo, per niente intimidito dal felino, gli si rivolse con incredibile improntitudine, rinfacciandogli la debolezza di lasciarsi sfamare da esseri umani. Lui, invece, piccolo roditore, era capace di cavarsela da solo senza farsi accchiappare da quel rompiscatole di gatto. Questo, al contrario, vagava su e giù senza scopo, visto che aveva tutto il necessario per vivere. "E ro iatto che risponnéva?" era l'inevitabile domanda che Lardino e Mincuccio, piccoli e implacabili ascoltatori, ponevano al nonno narratore. Immediata la replica: "Fui tu, figlio de 'na topessa (il pudore impediva al vecchio di adoperare il termine più appropriato) co ri pili ianchi. Iorno vè ca te piglio e po' 'oglio veré che me dici".

Quel giorno, purtroppo, arrivò. Il topino, nel tentativo di fuggire con un grosso pezzo di formaggio trovato in una piccola gabbia (la trappola), fece scattare un meccanismo che chiuse il cancelletto della scatola. Il gatto, sopraggiunto di corsa presso il topo im-

prigionato, scivolò sulle zampe soffici e travolse trappola e topo. Il cancelletto, nel parapiglia che ne seguì, si aprì e, lasciato libero il topo, bloccò una zampa del gatto maldestro. I miagolii disperati del micio non riuscirono ad attirare l'attenzione dei padroni e allora il topino, interrotta la danza gioiosa che stava compiendo sotto il muso del gatto, si avvicinò per esaminare il meccanismo che azionava il piccolo cancello.

I topi, come è noto, sono molto astuti, tanto è vero che riescono spesso a gabbarci, nonostante le nostre capacità superiori. Il sorcio, infatti, in breve tempo riuscì a far riaprire la trappola e liberò il gatto che, in segno di riconoscenza, lo leccò e gli dette una pacca delicata sul musetto con la zampa appena recuperata. Felici entrambi, presero ognuno la propria strada, augurandosi di incontrarsi in circostanze più liete.

Intanto arrivò il giorno di Pasqua. Il gatto, sfruttando la sua abilità predatoria, rubò un pezzo di carne che era stato appena messo sulla graticola da una delle massaie. Quella cercò di recuperare il grosso boccone: invano, perché l'animale era troppo deciso a non farsi buggerare in quanto la refurtiva gli serviva per festeggiare il Signore risorto insieme al topo che lo aveva salvato.

Il nonno, stanco per il lungo racconto, voleva riposare un po', fumando un mozzicone di sigaro, ma i piccoli, non ancora soddisfatti, vollero sapere "chi se mangia ro pezzo cchiù grosso?": "ma po' se salutère co ri baffi o co le zampe?". La risposta del nonno fu unica: "Vagliù, iàteve a fa 'no giro e non me stonate". Ricordando queste ultime parole, Lardino e Mincuccio del terzo Millennio ripensano con commozione a quel vecchio paziente che accompagnò quelle parole con una carezza anziché con un meritato scappellotto.

Notano con tristezza che ora nessuno dei nipoti si ferma accanto a loro per farsi raccontare qualcosa. Anzi, quando essi propongono di trascorrere un po' di tempo insieme, i giovani adducono i pretesti più fantasiosi. In occasione della Pasqua, poi, le scuse sono ancora più elaborate. Ad esempio, l'adolescente Gelsomina, che era stata fermata dal nonno perché gli facesse un po' di compagnia, si era defilata raccontando al vecchio che aveva da lavare il panno della Veronica per recarlo pulito alla processione del Venerdì Santo. Nonno Lardino, incredulo, si era rassegnato a starsene i compagnia del fido Mincuccio, al quale non era andata meglio allorché aveva chiesto sostegno ad un nipote. Costui si era liberato dicendo che doveva interpretare la parte del buon samaritano per raccogliere i feriti per strada. Consapevoli che a questo compito provvide ormai il 118, i due vecchi si abbracciano e, versando lacrime di delusione, si augurano Buona Pasqua, includendo nell'augurio anche quegli ingrati parenti.

# 25 APRILE - Festa di liberazione e riflessione

Il 25 aprile è una di quelle festività per le quali si sta perdendo il senso originario per cui è stata istituita. Tranne le commemorazioni ufficiali che si riescono a vedere in televisione, il resto dei cittadini è alquanto lontano dalle motivazioni ed i valori che hanno determinato la istituzione di una giornata così importante. Se poi la domanda viene posta ai giovani o agli studenti il senso di tristezza diventa ancora più profondo. Eppure parliamo della nostra storia, del nostro passato, di un periodo drammatico che, però, ci ha garantito successivi sessantanove anni di pace e di democrazia.

Proprio i giovani vorrei che leggessero queste poche righe non perché sono uno storico di professione ma perché, da dilettante, ho avuto modo di capire quali sacrifici sono stati compiuti da loro coetanei che si sono dovuti misurare con avvenimenti molto più grandi di loro in una Europa che andava a fuoco, trasformata in un immenso campo di battaglia.

Il 25 aprile è la festa della Liberazione dalla occupazione delle truppe naziste e della fine del regime fascista. Istituita solo per l'anno 1946, si è celebrata anche negli anni successivi fino a diventare Festa Nazionale nel 1949. La scelta del giorno è stata fatta simbolicamente coincidere con la liberazione di Milano e delle altre principali città dell'Italia del Nord. Dopo pochi giorni, il 29 aprile, gli alti comandi militari tedeschi firmarono la resa che divenne effettiva il 2 maggio del 1945. Con questi ultimi, ma decisivi atti, si concludeva ufficialmente la seconda guerra mondiale sul suolo italiano. Una guerra devastante, dolorosa e lacerante per l'Italia sia moralmente che materialmente, i cui strascichi saranno visibili anche nei decenni successivi, ma che è stata il punto di partenza per una serie di scelte storiche che sono state racchiuse nel testo della Costituzione Italiana che verrà approvato dalla Costituente il 22 dicembre del 1947 ed entrò in vigore il 1 gennaio del 1948. Libertà, democrazia, giustizia, laicità, solidarietà sono i valori fondanti della Repubblica Italiana, contenuti negli articoli di un testo costituzionale scritto a più mani da coloro che avevano partecipato alla Resistenza e che di quei valori erano portatori.

Ma la seconda guerra mondiale in molte zone d'Italia era già finita ormai da tempo. Le truppe alleate che risalivano la penisola dalla Sicilia (lo sbarco era avvenuto il 9 luglio 1943), liberavano zone sempre più ampie di territorio italiano. Ma le truppe anglo americane avevano fretta di guadagnare terreno pensando che l'esercito tedesco fosse ormai in una situazione di particolare difficoltà. In concomitanza con l'annuncio dell'armistizio dell'8 settembre 1943, il giorno successivo le forze alleate sbarcano a Salerno. L'operazione denominata "Avalanche" porta sulle coste campane 100.000 soldati inglesi e 70.000 soldati americani. La reazione dell'esercito tedesco, guidato dal generale Kesselring fu durissima. Scontri e battaglie si sono succedute nei giorni successivi e le truppe alleate sono state sul punto di riprendere frettolosamente il mare se non fossero arrivati i contributi dell'aviazione e dell'artiglieria delle navi ormeggiate nel porto di Salerno. Ma questo era solo il preludio di ciò che sarebbe successo nei mesi successivi. I tedeschi avevano preparato una serie di linee di difesa per rallentare l'avanzata alleata. L'operazione si rivelò un successo in quanto gli alleati arrivarono a Roma ben nove mesi dopo. Il 16 settembre 1943 il generale Kesselring ordinò di ripiegare sulla linea del Volturno, una difesa che partiva da Termoli per chiudere sul Tirreno in corrispondenza del fiume Volturno. Gli americani attaccarono la linea difensiva e la sfondarono agli inizi di ottobre 1943. I tedeschi si ritirarono sulla linea Barbara che venne sfondata a fine ottobre 1943 ed infine i tedeschi ripiegarono sulla famosa linea Gustav dove trattennero

gli alleati fino alla tarda primavera del 1944 con un tributo di morti impressionante ed il cui caposaldo era Cassino.

A Morcone era presente un distaccamento dell'esercito tedesco e quando Kesselring impartì l'ordine di ripiegamento a settembre del 1943 è facile pensare che i tedeschi partirono da Morcone ma non prima di aver raziato quanto possibile tra viveri ed animali (utili per sfamarsi nei mesi invernali) ed aver fatto saltare in aria il Ponte S. Marco, la chiesa di S. Elia ed il ponte de Ri Priori per rallentare l'avanzata delle truppe alleate. Fortunatamente la presenza del massiccio del Matese ha fatto spostare la decisione di difendersi da parte dell'esercito tedesco più a nord. Scapoli, Venafro, Mignano Montelungo, San Pietro Infine sono comunità a noi vicine che furono teatro di violentissimi scontri che determinarono l'esito dell'avanzata anglo-americana. Come raccontare il dolore delle famiglie sfollate, lo sconforto per le case distrutte, il disorientamento per ricevere ordini da militari che parlavano lingue diverse, la paura dei bombardamenti, la fame dei propri figli, l'ansia per i padri mariti e fratelli dei quali non si avevano più notizie. Sono cose che possiamo solo immaginare, ma che dobbiamo cercare di comprendere se vogliamo mantenere vivo il ricordo. Dopo la partenza dei tedeschi a Morcone arrivarono le autorità di governo dei territori denominato AMGOT (Autorità Militare Alleata dei Territori Occupati). Era un organismo di governo militare provvisorio istituito per la gestione amministrativa dei territori ed era formato da militari. In Italia entrò in funzione dallo sbarco in Sicilia e terminò la sua funzione nel febbraio del 1944, quando le funzioni furono trasferite al governo italiano (cosiddetto Regno del Sud).

Meglio di tante parole credo sia importante riprendere la parte iniziale e finale del discorso di De Gasperi alla Conferenza di

concezioni universaliste del cristianesimo e le speranze internazionaliste dei lavoratori, è tutta rivolta verso quella pace duratura e ricostruttiva che voi cercate e verso quella cooperazione fra i popoli che avete il compito di stabilire. Ebbene, permettete che vi dica con la franchezza che un alto senso di responsabilità impone in quest'ora storica a ciascuno di noi, questo trattato è, nei confronti dell'Italia, estremamente duro; ma se esso tuttavia fosse almeno uno strumento ricostruttivo di cooperazione internazionale, il sacrificio nostro avrebbe un compenso: l'Italia che entrasse, sia pure vestita del saio del penitente, nell'ONU, sotto il patrocinio dei Quattro, tutti d'accordo nel proposito di bandire nelle relazioni internazionali l'uso della forza (come proclama l'articolo 2 dello Statuto di San Francisco) in base al "principio della sovranità uguaglianza di tutti i Membri", come è detto allo stesso articolo, tutti impegnati a garantirsi vicendevolmente "l'integrità territoriale e l'indipendenza politica", tutto ciò potrebbe essere uno spettacolo non senza speranza e conforto. L'Italia avrebbe subito delle sanzioni per il suo passato fascista, ma, messa una pietra tombale sul passato, tutti si ritroverebbero eguali nello spirito della nuova collaborazione internazionale.....

...Signori Delegati,

grava su voi la responsabilità di dare al mondo una pace che corrisponda ai conclamati fini della guerra, cioè all'indipendenza e alla fraterna collaborazione dei popoli liberi. Come italiano non vi chiedo nessuna concessione particolare, vi chiedo solo di inquadrare la nostra pace nella pace che ansiosamente attendono gli uomini e le donne di ogni Paese che nella guerra hanno combattuto e sofferto per una mèta ideale. Non sostate sui labili espedienti, non illudetevi con una tregua momentanea o con compromessi instabili: guardate a quella mèta



Pace di Parigi del 10 agosto 1946 quando arrivammo da ex nemici. In questo intervento vi possiamo trovare anche gli elementi che portarono l'Italia a diventare una dei soci fondatori della Comunità Europea, superando gli egoismi che avevano portato al conflitto mondiale:

Prendendo la parola in questo consesso mondiale sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me: e soprattutto la mia qualifica di ex nemico, che mi fa considerare come imputato e l'essere citato qui dopo che i più influenti di voi hanno già formulato le loro conclusioni in una lunga e faticosa elaborazione.

Non corro io il rischio di apparire come uno spirito angusto e perturbatore, che si fa portavoce di egoismi nazionali e di interessi unilaterali?

Signori, è vero: ho il dovere innanzi alla coscienza del mio Paese e per difendere la vitalità del mio popolo di parlare come italiano; ma sento la responsabilità e il diritto di parlare anche come democratico antifascista, come rappresentante della nuova Repubblica che, armonizzando in sé le aspirazioni umanitarie di Giuseppe Mazzini, le

ideale, fate uno sforzo tenace e generoso per raggiungerla.

E' in questo quadro di una pace generale e stabile, Signori Delegati, che vi chiedo di dare respiro e credito alla Repubblica d'Italia: un popolo lavoratore di 47 milioni è pronto ad associare la sua opera alla vostra per creare un mondo più giusto e più umano.

Da questa piccola e superficiale ricostruzione, si possono cogliere tantissimi elementi di approfondimento che ci possono far capire in maniera ancora migliore quali avvenimenti avvennero in Italia nel biennio 1943-1945 e perché siano così importanti per il nostro futuro. Si ha solo la necessità di sollecitare l'interesse e la curiosità dei giovani coinvolgendoli in piccoli progetti (d'intesa con le scuole e con le Amministrazioni Locali) di ricostruzione di quegli avvenimenti. Se ci si dovesse riuscire allora sono certo che il messaggio del 25 aprile 1945 sarà sempre attuale ed il sacrificio di migliaia di giovani che hanno dato la vita per il loro ideale di libertà non sarà stato vano ed arriverà forte e chiaro ai giovani di oggi.

Rosario Spatafora

# La diga di Campolattaro

## Intervista al presidente dell'agenzia ASEA Alfredo Cataudo

L'agenzia Asea, su affidamento della Provincia di Benevento, gestisce la diga di Campolattaro sul fiume Tammaro. L'importante infrastruttura è attualmente in fase di collaudo, il riempimento avviene per gradi obbedendo la procedura a precisi protocolli tecnici. Di questo e delle politiche energetiche portate avanti dalla società partecipata dalla Rocca dei Rettori abbiamo parlato con il presidente del Consiglio d'Amministrazione, Alfredo Cataudo, in carica dal marzo 2013.

**Quando sarà ultimato e attivo l'invaso di Campolattaro?**

La diga, dal punto di vista strutturale, è ultimata da molti anni: i lavori cominciarono nel 1980 e furono ufficialmente conclusi nel 1995 dalla Cassa per il Mezzogiorno che fu sciolta per legge. Ad oggi l'impianto è ancora in fase di collaudo. L'affidamento della gestione tecnica all'ASEA ha finalmente prodotto una svolta ed oggi possiamo dire che la lunga fase di collaudo di questo impianto, supervisionata dall'Ufficio Dighe, dovrebbe concludersi nel corso del 2015. Uso il condizionale perché la procedura in atto consta di un complesso programma di invasi sperimentali a quote diverse cui si susseguono svasi rapidi al fine di misurare/verificare le opere infrastrutturali. In poche parole: l'invaso si riempie gradualmente, fino a quote prestabilite, via via sempre più alte, quindi la si svuota e si ricomincia. Trattandosi di decine di milioni di metri cubi di acqua da raccogliere, siamo comunque soggetti al dato meteorologico, cioè al grado di piovosità annuale. Una volta conclusa questa fase molto complessa, la diga finalmente sarà attiva ed utilizzabile.

**Una volta completato il collaudo quindi quali saranno i progetti legati all'invaso, i servizi a cura dell'Asea?**

Negli ultimi trent'anni sono state prospettate varie ipotesi di utilizzo delle acque del Tammaro. Il più importante, e comunque quello che è in fase avanzata di attuazione, riguarda l'utilizzo idroelettrico. L'ASEA intende abbreviare, nei limiti del possibile, l'iter di avvio lavori. In aggiunta, parallelamente al completamento della fase di collaudo, stiamo valutando anche altre opzioni. L'attuazione degli schemi di utilizzazione delle acque prevede di realizzare le opere di depurazione e potabilizzazione nonché di collegamento alle reti idriche ed irrigue. Vorrei poi segnalare come già per quest'anno stiamo approntando un piano di svaso estivo che consentirà un benefico afflusso di acqua lungo il fiume Calore, di

cui il Tammaro è un importante affluente, perché purtroppo nella stagione calda lo stesso è a serio rischio di secca. Intendiamo inoltre valorizzare l'area dal punto di vista del turismo ambientale considerata anche la presenza di un'importante oasi naturalistica ricadente nella Rete Natura 2000. Ci stiamo confrontando con diversi soggetti e realtà per la redazione di un piano di gestione, cercando di calibrare ed ottimizzare al meglio gli interessi economici con quelli ambientali. Vogliamo al più presto fare dell'area dell'invaso un polo di sviluppo sostenibile per il territorio sannita.

**Come agenzia vi occupate anche della redazione di progetti europei. In che cosa consistono?**

Si tratta di progetti redatti nell'ambito dei programmi comunitari direttamente gestiti dalla Commissione Europea. Per essere ammessi al cofinanziamento le proposte progettuali devono superare un severo giudizio tecnico unitamente ad un'analisi qualitativa del partenariato proponente. Alla loro redazione ed implementazione partecipano diversi attori provenienti dai Paesi dell'Unione Europea. Negli scorsi mesi l'ASEA ha ottenuto l'approvazione di due proposte ascritte al programma Intelligent Energy for Europe: «STEP 2 SPORT» sull'efficienza energetica delle strutture sportive e «BRICKS» sulla riqualificazione del patrimonio edilizio. Siamo parte integrante di un vasto network europeo nei settori della sostenibilità ambientale e delle energie rinnovabili. Ci confrontiamo costantemente con vari stakeholders tenendo il passo con i più avanzati protagonisti attivi sul campo.

**Quali sono invece le finalità dei controlli sugli impianti termici?**

Crede che non sfugga a nessuno l'utilità e l'importanza di questo compito. La funzione pubblica di accertamento, ispezione e controllo degli impianti termici è esclusivamente svolta nel superiore interesse pubblico della salubrità dell'aria e della sicurezza ambientale. Essa è pertanto necessaria per assicurare l'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia, al rego-

lare esercizio e conduzione degli impianti nonché alla loro corretta installazione. L'ASEA ha sin dall'inizio attivamente collaborato con le istituzioni locali, con le associazioni di categoria e dei consumatori per migliorare costantemente la gestione del servizio. Prova ne siano la sottoscrizione della «Carta dei Servizi» e della procedura di «Conciliazione» per la soluzione stragiudiziale di eventuali controversie, tra l'altro menzionata nel rapporto 2012 dell'organizzazione nazionale CONSUMER'S FORUM sulle conciliazioni paritetiche.

**Quali le novità in ambito energetico e ambientale curate dall'Agenzia?**

Vogliamo essere protagonisti attivi del cambiamento culturale e tecnologico legato alla *green economy*. Considero cruciale il fatto che per l'immediato futuro l'efficienza energetica debba rappresentare un preciso e costante obiettivo dell'azione politica locale, nazionale e globale. È questo l'ambito che dovremmo incrementare nei prossimi mesi. Ben vengano tutte le iniziative di sensibilizzazione e di promozione delle *best practices*, occorre tuttavia andare oltre le azioni simboliche e promozionali intervenendo sia nel concreto tessuto produttivo locale che nella tangibile mutazione degli stili di vita.

**In conclusione, in due parole come descriverebbe l'ASEA?**

L'ASEA è una struttura giovane, dinamica con una governance snella e lungimirante. Siamo fautori di un meridionalismo operoso che, partendo dalla valorizzazione delle tante risorse disponibili, avvia una rinascita dei nostri territori. Intendiamo lo sviluppo non come l'ennesima redazione di piani e studi, ma azione concreta che incida nella carne viva dei processi socio-economici. Nonostante la congiuntura della più grave crisi dal secondo dopoguerra, restiamo convinti delle grandi potenzialità di queste aree e della necessità di investire energie e risorse nella *green economy*. Guardare al futuro con oculata lungimiranza e con spirito imprenditoriale è la *vision* entro cui osiamo quotidianamente inscrivere le nostre azioni.

Pellegrino Giornale



# ELEZIONI EUROPEE 2014

## Un voto per l'Europa, un voto per l'Italia

Il 25 Maggio si vota per la elezione del nuovo parlamento europeo. E' convinzione comune che sarà un voto di protesta e di svolta oppure sarà soltanto un non-voto, ma non per questo deve diventare un voto inutile. Può succedere che nel prossimo parlamento europeo ci sarà un folto gruppo di parlamentari antieuropeisti o, come nei precedenti, vi siederà un gran numero di parlamentari stanchi, non visionari, miopi e sordi alla esigenza di una Grande Europa; è importante, però, che non venga eletto con totale inconsapevolezza degli elettori e sull'onda del populismo e della irresponsabilità dei candidati. Non è il popolo a nutrirsi di populismo ed irresponsabilità, lo sono i responsabili politici, finanziari ed industriali che, in nome dei più svariati interessi, hanno lavorato e lavorano a sminuire il valore di Europa. Al popolo si può addebitare una lettura superficiale degli eventi, la accettazione acritica di tesi sostenute da altri o la delega in bianco concessa per pigrizia mentale, ma mai il sostegno convinto al populismo. Di qui la necessità di informare ed informarsi. Prendiamo l'Euro. E' diventato cardine della campagna elettorale e messo sotto accusa da certa stampa nazionale e locale perché causa di tutti i mali dell'Italia. E' un attacco offensivo e fuorviante sferrato solo per conquistare visibilità e qualche voto in più da parte di alcune forze politiche, fortunatamente ancora piccole e minoritarie. Bisogna che tali restino anche dopo le elezioni del 25 Maggio, perché il loro è un tentativo misero di speculare sulle difficoltà economiche di tanta gente; è noto, infatti, che quando si toccano le corde sensibili la risposta è sempre immediata e positiva. Ma in questa trappola non bisogna cadere. Al momento della conversione Lira/Euro si è realizzata una distorsione, colpevolmente non controllata dalle autorità politiche e finanziarie, che ha ingigantito gli effetti della debolezza della Lira; una sorta di grande speculazione, che ha prodotto in poco tempo un dimezzamento del potere d'acquisto di milioni di italiani, tutto a vantaggio di quel 10% di classe imprenditoriale e finanziaria di questo Paese. Un'aggravante, credo inconsapevole e di infima utilità, realizzata solo in Italia, è stata anche quella operata dai settori commerciali, che in pochi mesi hanno reso desueti gli appena nati euro-cents, taglia 1,2 e 5 centesimi: il conseguente arrotondamento a 10, le vecchie 200 Lire, non è stata cosa da poco. E nessuno ha mai denunciato che si andava realizzando un nuovo rapporto di cambio Lira/Euro: non più 1 Euro/1936,36 Lire ma 1 Euro/1000. E non è colpa dell'Euro se questo è successo; non è chiaro se sia avvenuto per mancanza di controlli o per miope furbizia, ma di certo le difficoltà per milioni di famiglie a reddito fisso o senza potere di compensazione sono cominciate in quegli anni. Secondo, non è affatto vero che per conservare l'identità nazionale bisogna uscire dall'Europa, è vero invece che per diventare europei è necessario riconquistare una forte identità nazionale e di appartenenza sociale ed una piena consapevolezza del rapporto diritti/doveri, fondamento di ogni comunità. Per troppo tempo ci siamo lasciati trascinare da forme di individualismo e di

ottuso egoismo, che hanno messo a dura prova la compattezza sociale e la capacità di prendere decisioni. Ma poi, di fronte alla prima grande crisi economica gli stati forti hanno chiuso il proprio recinto per paura di dover condividere qualcosa con quelli più deboli. Di fronte alla immigrazione si è taciuto finché ha rappresentato un serbatoio di manodopera a basso costo e senza garanzie, quando poi il fenomeno è diventato quasi biblico non si punta ad una soluzione comune europea, proprio perché l'Europa ancora non è vissuta come una Federazione di Stati. Di fronte alla crisi che sta sconvolgendo l'Ucraina, nessun ruolo significativo può avere l'Europa perché tante voci, spesso contrastanti, non hanno alcuna credibilità e ciascuno lavora per gli interessi della propria parte. Di fronte alla enorme, quasi inimmaginabile, evoluzione dei modelli e dei sistemi di difesa, un singolo stato non può reggere il necessario, pesantissimo impegno di risorse: è il caso dei caccia F35. E viene da chiedersi: se così è perché tanta ritrosia verso la costruzione di una grande Federazione degli Stati Europei? La risposta è anche nelle diversità antropologiche e culturali dei popoli, che ostacola sempre il loro coinvolgimento in un sentire comune, ma se il processo di unificazione verrà guidato con chiara e tranquilla rettitudine dai responsabili, saranno i risultati ad illuminare l'obiettivo e decretarne il successo e la condivisione. Queste elezioni devono essere allora un importante momento di riflessione, perché si profila una scelta SI o NO all'Europa. Molti elettori hanno bisogno di una corretta informazione per sentirsi liberi di scegliere e molti altri chiedono di essere anche sostenuti dall'orientamento manifestato dai soggetti di riconosciuta autorevolezza. In questo quadro è necessario che tutti contribuiscano per contrastare l'avanzata di fuorvianti correnti di pensiero o l'affermazione di modelli che non contemplano la supremazia del bene comune, del benessere medio di tanti contro il benessere elevato di pochi. Quando impegnarsi per questi principi, se non in tempo di elezioni? Pur non potendo incidere sulla scelta dei candidati, mandiamo un forte segnale di CREDO IN PIU' EUROPA UNITA. Mandiamo a Bruxelles un gruppo di parlamentari, che parlino davvero dell'ITALIA IN EUROPA, pronti ad impegnarsi per il cambiamento di questa Europa, per un migliore domani e per le future generazioni. E la scelta non poggia sulla semplice prospettiva di dar voce all'Italia di Renzi, di Berlusconi, di Grillo o, peggio ancora, della Lega e dei gruppi estremi disfattisti e populistici. E' necessario scegliere pensando almeno ai quattro principali raggruppamenti politici dentro al parlamento europeo: il PPE, europeista e conservatore ragionato, alla Merkel; il PSE, europeista più convinto e progressista, alla Schultz; la DESTRA, anti Europeista e populista, alla Le Pen; la SINISTRA, quasi di espressione mediterranea, convinta europeista ed impegnata a cambiare l'Europa, alla Tsipras. Ed infine c'è pure da augurarsi che nessuno disertò le urne solo perché nessuno gli ha chiesto il voto.

peppino gizzi

SANTA CROCE DEL SANNIO

## "SOS" DEIEZIONI CANINE: C'È L'ORDINANZA DEL SINDACO

di Giusy Melillo

Molteplici lamentele sono piovute sull'Amministrazione Comunale per i problemi legati alla gestione del cane, sia randagio che di proprietà. In particolare reiterate sono state le segnalazioni relative all'abbandono o alla mancata custodia di cani di proprietà, alla presenza di loro escrementi sul suolo pubblico (specie nelle aree frequentate da anziani e bambini), ai tentativi di aggressione ai danni di cittadini in bicicletta o a passeggio per le strade del centro urbano. Alla luce di ciò e a margine dell'incontro pubblico sul tema, che si è tenuto lo scorso febbraio, il Sindaco Antonio Di Maria ha adottato un'apposita ordinanza con la quale vengono disciplinate iscrizione all'anagrafe canina, custodia, condotta, pulizia del cane e richiamate le sanzioni di cui al D.lgs. n. 267/2000. Si auspica così di mantenere alta l'attenzione di tutti, in particolare dei proprietari o detentori di cani, sul doveroso rispetto di alcune regole di condotta civile, nonché di garantire la pacifica convivenza e l'incolumità dei cittadini, oltre che la tutela dell'ambiente e dello stesso animale.

**D'AMATO**  
di D'Amato Lucia  
Via Roma - Morcone (BN)  
Tel: 0824 957540

**ARREDAMENTI ROMANELLO**  
PROGETTAZIONE D'INTERNI  
NUOVO E VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DA DESIGN  
Viale degli Italic, 37 - Morcone (Bn)  
Tel e Fax: 0824.956312

**point**  
**ELETTRA**  
Elettrostore s.r.l.  
Zona Industriale - 82026 Morcone (BN)  
Tel. 0824.957137  
Fax 0824.957137  
elettrostoreeuronics@libero.it

# La Pasqua e la primavera

## Viaggio nella memoria ... e non solo!

Il passaggio dall'inverno alla primavera è contrassegnato, ovunque, da feste e riti che affondano le loro radici nel periodo pre-cristiano e nel culto della Terra Madre. L'avvento del Cristianesimo ci porta la Pasqua di Resurrezione, festa per eccellenza della Chiesa cattolica, che prende il posto delle pratiche, dei riti e dei miti del mondo pagano, che "vengono illuminati e purificati dalla Rivelazione del Cristo", come diceva Simone Weil. Nell'iconografia cristiana il risveglio della natura, il passaggio dall'inverno - buio e freddo - alla primavera - luminosa di sole -, diventano la resurrezione del Cristo e il suo trionfo sulla morte, mentre per il cristiano segnano la speranza di una vita nuova. Fare memoria degli ultimi giorni della vita di Gesù di Nazaret vuol dire celebrare il cuore della fede cattolica, l'istituzione dell'Eucarestia, la Passione e la Morte del Redentore, la sua Resurrezione. Ma i motivi religiosi sposano il fascino della cultura e delle tradizioni antiche - le radicali pulizie di casa -, i colori che si rinnovano - il verde e il giallo soprattutto -, il fuoco purificatore, la fertilità - il grano bianco germogliato al buio -, le uova - segno della continuità della vita e, quindi, della vita eterna -, che si mettevano nel paniere del parroco benedicente le case, l'agnello - ricorda il sacrificio di Gesù -, la colomba che allude allo Spirito Santo, l'uovo di cioccolata, prima che diventassero spie di consumismo, sono tutti simboli che rimandano al ciclo della natura, alle celebrazioni rituali, "al mistero del sacrificio che si trasforma in vita oltre la morte". Ma la Pasqua, con i suoi simboli non esaurisce il tempo della primavera né le feste laiche e religiose. Dopo la domenica di Resurrezione ha inizio il tempo di Pentecoste, si celebra la festa di San Giorgio, l'Ascensione, il Corpus Domini. Con San Giovanni Battista siamo al solstizio d'estate e a Morcone abbiamo trovato il tempo per festeggiare San Bernardino da Siena e San Domenico da Cocullo. In piena primavera ricorrono le feste laiche della Liberazione e della Repubblica con un calendimaggio dedicato al lavoro. L'estate intanto è alle porte con riti e simboli nuovi.

### I nostri paesi a primavera

Al centro dell'Appennino meridionale batte il cuore della Campania interna e del Sannio: l'alta valle del Tammaro. I colori dolci e intensi, anche quando il cielo è corrucciato come in questi giorni di Pasqua, il paesaggio aperto e pronto a farsi ammirare e fotografare, con la fantasia oltre che con le onnipresenti macchinette digitali, una natura quasi incontaminata, un senso antico dell'ospitalità, un cibo genuino sono a disposizione del visitatore semplice e senza molte pretese. Un "turismo alternativo", non privo di attrattive e con "un museo aperto e diffuso" che non finisce mai di sorprenderti e ti assicura un riposo e un relax senza pari, in particolare per chi fugge dalle ansie della grande città. La primavera, poi, è il tempo delle gite fuori porta, delle escursioni. La Pasquetta, detta anche "lunedì dell'Angelo" (per i cristiani ricorda, infatti, l'incontro dell'Angelo con le donne giunte al sepolcro), sembra inserita a posta nel calendario per uscire all'aria aperta, dopo un inverno che, anche quando non è molto rigido, resta sempre troppo lungo. L'oasi di Campolattaro e il lago che va configurandosi e prendendo dimensione e sta cambiando il panorama, i nostri paesi con i loro centri abitati, Altilia e Terravecchia, le pendici sud del Matese, porta del parco, aree di grande pregio paesaggistico e ambientale. E, poi, Benevento, soprattutto Benevento, patrimonio UNESCO, con i suoi monumenti, il teatro romano, l'Arco di Traiano, il Museo del Sannio. E i paesi del vino, Sant'Agata, Guardia, Castelvenere, Torrecuso. Costruire un itinerario naturalistico, culturale, enogastronomico, valorizzare i nostri piccoli monumenti, il nostro patrimonio, i nostri artigiani, i ristoratori e gli operatori agrituristici, specialmente se disposti a mettere in pentola i prodotti unici di un territorio generoso. Si tratta di quel modello di sviluppo integrato e sostenibile di cui si è parlato a Santa Croce nel convegno in cui tutti si sono dichiarati contro l'eolico.

Un progetto da mettere in campo con il contributo e le idee degli operatori, dei coltivatori, delle associazioni culturali e di categoria e il supporto delle amministrazioni pubbliche, che faccia perno sulle risorse del territorio più che sulla fantasia di esperti improvvisati. Speriamo che oltre che parlarne, si cominci a fare qualche cosa. Anche da questo aspetto, l'unione dei comuni e delle forze costituisce il valore aggiunto.

### Ad ogni festa, ad ogni stagione il suo mangiare

La leggenda racconta che a primavera gli abitanti di Neapolis donassero alla Sirena Partenope grano, uova, farina, ricotta, acqua di fiori, simboli della natura che ritorna a vivere. Pare che

di primavera, variano da regione a regione con delle costanti suggerite dalla stagione. Prima di tutto i salami e i formaggi, le ricotte, le verdure come gli asparagi, i piselli, i carciofi, le paste fatte in casa - timballi, ravioli, lasagne -, l'agnello e il più delicato capretto, ormai introvabile, in una vasta gamma di preparazioni regionali e locali. Della pastiera abbiamo detto, vorremmo dire qualche cosa sulla colomba.

Nata e diffusissima al nord già nel medioevo, da noi è chiamata "palomma", trattasi di un impasto di farina, uova, acqua e zucchero con aggiunta di "crisceto", fatto lievitare e rilievitare al caldo. Il giovedì santo, cosperso di "diavolilli", si fa cuocere nel forno. A Napoli, la colomba si chiama "casatiello dolce".

A proposito del casatiello si devono ricordare i nostri "fioroni", le saporite mezzelune rustiche variamente ripiene, le pigne, i pizz' e pallummo con uno o più uova inserite al centro, che portano nel nome dialettale di difficile scrittura e lettura, un chiaro riferimento alla colomba.



la sbadata ninfa non abbia conservato bene tali prodotti e dal loro mescolamento sia nata la pastiera napoletana. In Siria, invece, nella notte dei tempi, per commemorare la morte del dio delle messi Tammuz, era consentito mangiare frumento macerato, addolcito con zucchero e uva passa. Anche quel rito potrebbe aver segnato la nascita della pastiera. Noi, naturalmente, stiamo con Partenope e non le rimproveriamo la sua sbadataggine. Con le delizie primaverili che la Campania felix e l'Italia contadina autentica, da sempre, hanno posto a base della propria alimentazione viene tutt'oggi confezionato un dolce che è simbolo della Pasqua e della primavera. Certo la Madre Terra, generosa e ricca di ogni ben di Dio, impone i suoi tempi e le sue regole. I fiori, i frutti, gli ortaggi sono di stagione e i cibi che con essi si fanno, per conservare novità e diversità, devono secondare le stagioni. Anche per le feste, per i giorni da ricordare conviene far tesoro dei ritmi e della generosità della natura e accoppiare ai prodotti i saper fare dei territori. E' possibile, così, gustare quelle preparazioni e quei cibi magici, che sono nel nostro DNA oltre che nella memoria delle persone e sono in grado di segnare il tempo e le stagioni. Ecco perché il pranzo di Pasqua e, in generale, i menu

La pigna e il "Pizzopallummo" per Pasqua, la fresa per l'Assunta sono dei pani speciali fatti per solennizzare alcune ricorrenze festive e per arricchire la tavola della festa. Essi, conditi e variamente arricchiti, sono cugini dei napoletani <tortano e casatiello, e sono eredi del buccellatum, del latino tardo e medievale, l'odierno buccellato. In buona sostanza si tratta di un biscotto, di un tarallo, di una ciambella, rustica o dolce, dapprima presente nel vitto dei soldati romani, facilmente confezionabile e conservabile nel medio periodo e pronta per l'uso, previa bagnatura. Ecco la fresa "sponzata" presso la fontana di San Rocco. "Tale consuetudine è ampiamente diffusa nel periodo medievale un po' dappertutto in Italia", afferma il prof. Riccardo Valli, in un quaderno dedicato al buccellato di Fragneto l'Abate, edito a cura del Centro Culturale per lo Studio della Civiltà Contadina di Campolattaro. La tradizione della sua preparazione è viva in tutta la provincia di Benevento, dove se ne producono in varie occasioni di festa, in variante dolce o rustica. Questa è fatta con farina di grano tenero, uova e strutto con l'aggiunta di sale e pepe nero, quella dolce presenta quantità minori di sugna, zucchero, uvetta e/o canditi. Nel pizzopallummo e nel casatiello, poi, vi sono uno o più uova, immerse nella pasta e segnalate da una crocetta, anch'essa di pasta. L'uovo, nelle diverse culture, è seme di vita, simbolo di resurrezione.

### SANTA CROCE DEL SANNIO

## Una curiosità sulle passate tradizioni d'amore legate al periodo pasquale.

Oggi, come nell'antichità, molte coppie prossime alle nozze amano suggellare il loro reciproco amore attraverso uno scambio di doni. Fino al secolo scorso, durante il periodo pasquale i fidanzati ne davano luogo ad uno alquanto singolare, ancora vivo nella mente delle persone anziane del posto. Il primo a rendere il proprio dono era il fidanzato e lo faceva nel giorno della Domenica delle Palme, recandosi in compagnia dei rispettivi familiari a casa della fidanzata: a questa erano destinati una palma d'ulivo oppure dei fiori insieme ad un anello (nel caso di ragazzo proveniente da famiglia benestante). La fidanzata, invece, ricambiava quel dono a Pasqua, di solito regalando al fidanzato un oggetto per la sua persona (come un capo di corredo, il più delle volte una camicia), ed una torta all'uovo denominata "Pigna", simile a quella che si prepara col pan di Spagna e la crema, da consumare poi insieme.

Giusy Melillo

## Le due facce della pastiera

Le festività pasquali sono ormai passate e noi, satolli e soddisfatti, ci siamo detti che anche quest'anno abbiamo vissuto una buona Pasqua. E per gli amanti dell'aria aperta e i cultori della scampagnata, è stata buona pure la Pasquetta. Se poi ci concentriamo un pochino e tiriamo su col naso, ci sembra di sentire ancora l'odore dei fiori d'arancio e della cannella impiegati per la preparazione delle pastiere. Sulla tavola delle famiglie morconesi, nei giorni di Pasqua, c'è sempre una pastiera golosa e profumata. In alcuni casi, pure più di una. Io personalmente, tra grandi e piccine, ne ho preparate ben dieci! Ovviamente non le ho mangiate in solitudine, ma le ho spartite con molti commensali, e qualcuna, debitamente confezionata ed abbellita, l'ho data in dono ai parenti. Girano molte leggende e aneddoti attorno alla preparazione della pastiera, ed ognuno porta alla medesima conclusione: essa è un dolce paradisiaco, una bontà divina... Nella Morcone degli ultimi anni, a proposito di tale bontà, ha preso sempre più piede la ricetta che prevede l'impiego del grano cotto, come da tradizione puramente napoletana. Tempo addietro, invece, era molto più frequente preparare la pastiera a base di riso bollito nel latte. Probabilmente qualche massaia nostalgica ancora mette in pratica l'antica ricetta, altrettanto gustosa, ma molto meno diffusa, ormai.

Qualunque sia il vostro gusto, ho piacere di elencarvi, qui di seguito, gli ingredienti di entrambe le versioni... perché è vero che le festività pasquali son passate e la pastiera è un dolce tipico di tali festività, tuttavia è altrettanto vero che volerla preparare in altri periodi e in altre occasioni, è una mossa da veri buongustai! E quindi... chi ce lo vieta?

### PASTIERA CON RISO - Ingredienti:

Per la pasta frolla: 500 g di farina, 150 g di burro, 200 g di zucchero a velo, 3 uova intere e 2 rossi, bucce grattugiate di arancio e limone (dell'arancio, volendo, potete mettere anche il succo). Per il ripieno: 250 g di riso, 300 g di latte, una stecca di vaniglia, un limone, 100 g di burro, 500 g di ricotta fresca di pecora, 400 g di zucchero semolato, 5 uova, una fiala di fiori d'arancio, una fiala di "millefiori", scorza grattugiata di limone ed arancia, canditi facoltativi.

Il riso, naturalmente, va bollito nel latte e lasciato raffreddare prima di essere mescolato agli altri ingredienti.

### PASTIERA CON GRANO - Ingredienti:

Per il ripieno: 350 g di ricotta (di pecora e di mucca insieme), 350 g di zucchero, 2 uova intere e due tuorli, 50 g di cedro candito, un cucchiaino di cannella, la scorza grattugiata di un limone, 30 g di burro, 50 g di arancia candita, 200 ml di latte, una bacca di vaniglia, 25 ml di acqua di fiori d'arancio, 250 g di grano precotto. Per la pasta frolla: Vanno bene gli stessi ingredienti della frolla per la pastiera di riso. Per un tocco di bontà in più, al ripieno si possono aggiungere delle cucchiainate di crema pasticcera precedentemente preparata.

Secondo le esigenze, tutte le dosi si possono dimezzare o raddoppiare. Attenti alla cottura: la pastiera richiede tempi piuttosto lunghi ed una temperatura non troppo bassa.

Non sono in tempo per dirvi Buone Feste, ma di sicuro potrò dirvi... Buona Pastiera!

Carla Lombardi

**EUROSPAR**  
DI DONATO TRONTO

Viale degli Italici  
MORCONE (BN)

**EIGHT BAR**  
di Mariapaola Marino

Caffetteria - Riceritoria - Sala Giochi

Via Roma, 3 - Morcone (BN)  
Tel. 0824.955054

## CI PERVIENE DALL'ANAGRAFE marzo - aprile 2014

### NATI

CAPECE Cristian Fulvio, nata a Campobasso il 07/03/2014  
DE MARIA Claudia, nata ad Avellino il 07/03/2014  
CIPOLLETTI Chiara, nata a Benevento il 16/04/2014  
DI BRINO Florindo, nato a Campobasso il 05/04/2014  
PERUGINI Alessia, nata a Benevento il 29/04/2014  
PICCIRILLO Giulia, nata a Benevento il 19/04/2014  
SICARDI Enrico, nato a Benevento il 15/04/2014

### DECEDUTI

ADDONA Felicia, Pontelandolfo 24-07-1935 - Benevento 30-03-2014  
CALANDRELLA Nicola Michele - Morcone 29-09-1947 - Morcone 16-03-2014  
CAPORASO Wilma, Morcone 05-01-1925 - Morcone 04-03-2014  
GIAQUINTO Rito, Morcone 18-08-1943 - Morcone 30-03-2014  
MARINO Marianna - Morcone 14-12-1927 - Morcone 14-03-2014  
PARCESEPE Domenica, Morcone 21-01-1930 - Morcone 01-03-2014  
PARCESEPE Michele, Morcone 01-01-1925 - Morcone 03-03-2014  
RUBBO Michelina, Morcone 28-09-1943 - Benevento 31-03-2014  
BOLLELLA Saveria, Morcone 11-10-1919 - Morcone 29-04-2014  
CIOCCIA Luciano, Morcone 23-01-1933 - Morcone 21-04-2014  
D'ADDONA Saveria Maria, Pontelandolfo 19-02-1926 - Guardia Sanframondi 17-04-2014  
DI NUNZIO Elena, Morcone 12-01-1926 - Morcone 19-04-2014  
FORTUNATO Billo, Morcone 15-11-1927 - Latina 16-04-2014  
MOBILIA Mario Morcone 24-10-1920 - Morcone 16-04-2014

## IL BIANCO E IL NERO

### LUTTI

#### Rito Giaquinto

E' venuto a mancare improvvisamente Rito Giaquinto, uomo mite e buono. Gli amici lo ricorderanno per il suo sorriso canzonatorio e per il suo disincanto. Alla moglie, alle figlie e ai parenti tutti la vicinanza de La Cittadella.

#### Mario Mobilia

Dopo una vita di lavoro è scomparso Mario Mobilia che ha lasciato intensa eredità di affetti. Le condoglianze de La Cittadella alla moglie, al figlio Antonio, alla nuora Carla, alle nipoti e ai parenti tutti.

#### Saveria Bollella ved. Mandato

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia è scomparsa Saveria Bollella ved. Mandato Vive condoglianze de La Cittadella alla figlia, alla nuora, ai nipoti e ai parenti tutti.

#### Gina Pisco Epperson

Solo ora ci è giunta la notizia della morte di Gina Pisco Epperson, avvenuta il 14 dicembre scorso al Saint Marys Hospital di Rochester (Minnesota), circondata dalla sua amata famiglia. Nata a Morcone il 23 agosto 1931, Gina era figlia di Ferdinando e Lucia (Morelli) Pisco. Per molti anni manager nel settore preparazione alimenti, la nostra conterranea era molto legata alla sua terra d'origine, di cui amava ricevere notizie anche attraverso il nostro giornale, che sosteneva con generosa puntualità. La Cittadella porge sincere condoglianze ai numerosi familiari: i figli William e Thomas e le rispettive consorti Lisa e Lynn; i fratelli Luigi e Nunzio Pisco, la sorella Maria Anna Di Fiore, i quattro nipoti Amanda, William e la moglie Sara, Tonia Roelofs e Jessica e la pronipote Mya. La defunta, il cui rito è stato celebrato nella chiesa di Our Lady of Mount Carmel, è stata seppellita nel Mausoleo di Calvary Queen of Peace.

brato nella chiesa di Our Lady of Mount Carmel, è stata seppellita nel Mausoleo di Calvary Queen of Peace.

#### Billo Fortunato

Se ne è andato in silenzio Billo, un po' come ha sempre vissuto. Lo conosco da una domenica sera dell'aprile 1970, quando alcuni amici lo convinsero a candidarsi come consigliere comunale, ma in quella occasione non superò lo sbarramento della designazione della contrada. Lo divenne, poi, nel 1975 facendo coppia con Baffone, Antonio Polzella per la storia. Fu una coppia solidissima, rispettata e rispettosa. Non volle mai fare l'assessore, era più portato per le sue molteplici attività di imprenditore del settore agricolo, ma il suo impegno civile e umano per la contrada lo ha sempre motivato. Da qualche anno si teneva attivo nel circolo degli anziani, lui sempre dinamico fino a quando non è stato attaccato dal male. Lascia tanti amici che lo hanno stimato e voluto bene per il suo carattere mite e collaborativo. Ai figli Maria ed Eugenio e ai nipoti le condoglianze mie e de La Cittadella. ( T. P. )

#### Ricordo di zio Billo

Vorrei ricordare su questo nostro notiziario, se me lo consentite, mio zio Billo Fortunato della Contrada Coste, che ci ha lasciato lo scorso mese di Aprile. Sempre attento a recepire le novità, lo ricordo quando, io ragazzino, portò nella nostra Contrada il primo trattore agricolo e la prima Lambretta.

Pur vivendo io lontano dal nostro paese, ho seguito poi tutte le sue vicissitudini purtroppo non sempre liete, ma sempre ho sentito sul suo conto lodi ed apprezzamenti da parte dei suoi concittadini.

Pasquale Parcesepe

## L'Istituto don Pepe Diana celebra la sua giornata della legalità Don Peppino un esempio per i giovani

Il 9 aprile l'Istituto don Pepe Diana ha organizzato la 5<sup>a</sup> Giornata della Legalità per onorare la memoria del Sacerdote di cui porta il nome, vittima della camorra, nel ventennale del suo sacrificio. "La mafia teme più la scuola che la giustizia", basterebbero queste parole del giudice Caponnetto per indicare il senso che l'I. S. don Diana ha voluto dare alla sua giornata della legalità. Il preside Mottola, del resto, ha detto nel suo intervento di saluto che la legalità "non è una ritualità ma deve essere un abito mentale, da indossare nella vita civile, nell'impegno quotidiano del lavoro, dello studio e del rispetto dei principi e dei valori della nostra civiltà". Anche per far sì che i modelli offerti ai giovani come esempi, non siano dimenticati dagli adulti. E' questo il motivo conduttore di una giornata intensa, nella quale la scuola di un territorio vasto quanto logisticamente difficile - l'anno prossimo comprenderà anche Pietrelcina - quale è l'Alto Sannio, ha fornito la prova di essere un polo scolastico di qualità, impegnato a costruire contesti didattici ed educativi in cui la legalità sia pratica quotidiana. Da più parti è stato sottolineato come la scuola dimostri che non "basta indignarsi ma occorre impegnarsi" a costruire il futuro, ponendo a base dei suoi percorsi "la conoscenza, l'onestà, la responsabilità". Alla manifestazione, con il Preside Mottola, il Dirigente Scolastico Provinciale Marcucci e il vicario del Vescovo mons. Pompilio Cristino, erano presenti i fratelli di don Pepe Marisa ed Emilio, i sindaci di Morcone e Pietrelcina, il vice - sindaco di Pontelandolfo. Protagonisti assoluti, però, sono stati i 600 allievi delle sezioni di Morcone, Circello, Colle Sannita, Pontelandolfo e San Marco dei Cavoti che con le loro performance hanno manifestato una straordinaria vitalità delle scuole che operano in condizioni di difficoltà ma che sanno mobilitarsi su obiettivi didattici e socio - culturali significativi, fino al punto di auto finanziarsi le spese dei viaggi, necessari per prepararsi e partecipare. Un plauso per questo va anche al corpo docente, che assicura il suo impegno quotidiano al buon risultato della scuola.

### POSTE ITALIANE:

#### Nel Sannio la raccomandata si spedisce da casa o dall'ufficio grazie ai postini telematici

Da oggi nel Sannio, grazie alla presenza di postini telematici - i portatelettere dotati di palmare, stampante e pos per i pagamenti - c'è un nuovo canale di accettazione per la spedizione delle raccomandate. Infatti con "Raccomandata DaTe", il nuovo servizio di Poste Italiane, è possibile spedire raccomandate direttamente da casa o dall'ufficio prenotando un appuntamento con il postino telematico.

Con "Raccomandata DaTe" Poste Italiane amplia ulteriormente la gamma dei prodotti di corrispondenza disponibili a domicilio, con l'obiettivo di offrire alle persone, ai professionisti e alle imprese, servizi innovativi che portano l'ufficio postale a casa del cliente.

Con questo nuovo servizio, il postino telematico può accettare tutte le raccomandate, anche con avviso di ricevimento, destinate sul territorio nazionale e rilasciare immediatamente la ricevuta di spedizione.

Il cliente può concordare il giorno e la fascia oraria più comoda per effettuare la spedizione dal proprio domicilio chiamando il numero verde 803.160 (il numero 199.100.160/199.100.160 da rete mobile) o tramite il sito [www.poste.it](http://www.poste.it)

Il pagamento della spedizione potrà avvenire in contanti o utilizzando le carte di debito del circuito Maestro, carte Postamat e Postepay. Fino al 30 giugno 2014, Poste Italiane offre il servizio a domicilio "DaTe" al prezzo promozionale di 2 euro.

Grazie al "Postino Telematico" sono a disposizione "a domicilio" nella provincia di Benevento molti servizi postali e finanziari quali, ad esempio, il pagamento dei bollettini di conto corrente postale, la possibilità di concordare il recapito delle raccomandate che non sono state consegnate per assenza del destinatario (servizio Chiamami), la possibilità di scegliere modalità di consegna personalizzata della corrispondenza (servizi Seguimi, Aspettami e Dimmi quando).



### CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13									14		
15								16		17	
18								19			
20			21		22		23				24
25		26		27					28		
		29				30			31		
	32			33	34					35	
36			37				38				39
40					41				42		
43				44			45				
46			47							48	
49								50			

**ORIZZONTALI:** 1. Mangano morconese - 11. Antonio Banderas - 13. Rendere acido - 15. Attecchiti - 16. Pianta officinale - 18. Può essere di scorta - 19. Sorregge lo stigma - 20. Istituto Linguistico - 21. Dolore all'orecchio - 24. I medi di alga - 25. Leonardo in breve - 27. Non immaginario - 28. Il dio dei boschi - 29. Colpevoli - 30. Leviga il legno e i metalli - 32. Pistoia - 33. Acconciatura delle cameriere - 36. Contesa penisola sul Mar Nero - 38. Aringa morconese - 40. Rauca - 41. Né tua, né sua - 42. Sharif attore - 43. Patriarca dell'Antico Testamento - 45. Uccello tropicale - 46. Nome della lettera p - 47. Capoluogo della Valle d'Aosta - 48. Dispari in timo - 49. Lega di rame e zinco - 50. Imbarcazione leggera.

**VERTICALI:** 1. Barile morconese - 2. Pianta quasi priva di fusto - 3. Stabilimento balneare - 4. Divulgato dalla stampa - 5. Tessuto di una ferita guarita - 6. Aria soffocante - 7. Proprietario di un negozio - 8. Unione Ciclisti Internazionali - 9. Un po' di rabbia - 10. Pesce pregiato - 12. Vergogna morconese - 14. Elisabetta in breve - 17. Pentola - 19. Riposino pomeridiano - 22. Le vocali in mare - 23. Ricoperta di glassa - 26. Se sfiorata libera una sostanza irritante - 28. Stato dell'America centrale - 31. Bastone morconese con nocchio terminale a pera - 32. Salute! - 34. Ramificate - 35. Le sue foglie decoravano i capitelli corinzi - 36. Crivello morconese - 37. Gioco d'azzardo simile al baccharà - 39. Fragranza - 44. Insieme a .

La soluzione al prossimo numero.

### Soluzione al cruciverba del numero precedente

1N	2A	3S	4P	5A	6T	7U	8R	9O	10M	11E	12C			
13O	R	C	I		13A	N	A	C	14O	N	D	A		
15V	R	A	C	16E	R	A		17R	P		18I	N		
19A	I	F		20G	S		21M	A	E	S	T	A		
	22S	A	23P	R	I	T	E		R		24O	P		
25A	I	R	E		A		26S	27P	A	28R	R	A		
M		29E	R	30R		31B	E	A	T	I		I		
32A	33V	A		34A	35R	A		36R	O	M	37B	O		
38R	E		39S	P	U	R	40G	O		41A	O			
A		42S	T	A	B	B	O	L	43O		44A	45B		
46N	47O	C	E	L	L	A		48O	V	49A		U		
50T	R	U	L	L	O			51O	N	E	S	52T	I	
53O	I	D	I	O				54A	I	E	R	I	N	O

**Azienda Vitivinicola**  
**PARLAPIANO**  
di Petrillo Carmela  
C.da Canepino, 136 - Tel. 0824 953195  
82026 MORCONE (BN)

**AF LONGO** s.a.s.  
di Solla Giovannina  
Agenzia, arredo  
e trasporto funebre,  
qualità, puntualità e serietà  
Via Piana - 82026 Morcone (BN)  
Tel./Fax 0824.957678 - Cell. 328.6737871 - 347.1096256

**C.I.A.L.P.** s.n.c.  
di Parcesepe P. & c.  
Serramenti in alluminio,  
legno-alluminio  
curvatura profilati conto terzi  
lavori in ferro e lavorazione vetro  
Tel.0824.955039 - Fax 955928  
Zona Ind.le MORCONE (BN)

**RIMA**  
di Mazzucco Mariassunta  
**Fiorista**  
Viale dei Sanniti, 20/22  
82026 Morcone (BN)  
Tel. e Fax 0824.957209  
e.mail: puntorima@katamail.com

**EDILIZIA RINALDI s.r.l.**  
www.edilizarinaldi.it  
**Ceramiche - Arredo bagno  
Caldaje - Camini**  
0824.951127 - 345.5001195 - 952058 fax  
c.da CUFFIANO - 82026 Morcone (BN)

**Confezioni Romanello**  
di Maria Anna Prozzillo  
**V.LE DEI SANNITI, 64 - MORCONE (BN)**  
TEL. 0824 957329

**LA CITTADELLA**  
Periodico dell'Associazione  
NUOVA MORCONE NOSTRA - LA CITTADELLA  
Aut. Trib. BN n. 108-82 del 15.3.1982  
DIRETTORE RESPONSABILE  
ANTONIO BURATTO  
DIRETTORE EDITORIALE  
DARIA LEPORE  
COLLABORATORI  
CLAUDIO DI MELLA,  
MENA DI NUNZIO, DON NICOLA GAGLIARDE,  
BRUNO LA MARRA, IRENE MOBILIA,  
TOMMASO PAULUCCI, PINA PILLA,  
CARLA LOMBARDI, ARNALDO PROCACCINI,  
CRESCENZO PROCACCINI, FRANCA SAVINO  
AMMINISTRAZIONE  
BERNARDINO CATALDI (TESORERIA, SPEDIZIONI)  
STEFANO MARINO (DISTRIBUZIONE)  
Il lavoro dei direttori, redattori, collaboratori, amministratori  
è prestato a titolo completamente volontario e gratuito  
STAMPA  
Auxiliatrix  
LA CITTADELLA è in sinergia con  
[www.morconiani.net](http://www.morconiani.net)  
Pubblicazione distribuita prevalentemente  
ai soci dell'Associazione Culturale  
"NUOVA MORCONE NOSTRA"  
Chiuso in redazione il 30 aprile 2014